

Ludwig van Beethoven

FIDELIO

Grande opera in due atti

**Libretto di Joseph Sonnleithner e GeorgFriedrich Treitschke
da *Léonore* di Jean-Nicolas Bouilly**

(Traduzione di Olimpio Cescatti)

PERSONAGGI

Don Fernando	ministro	<i>baritono</i>
Don Pizarro	governatore di una prigione di stato	<i>baritono</i>
Florestano	un prigioniero	<i>tenore</i>
Leonora	sua moglie sotto il nome di Fidelio	<i>soprano</i>
Rocco	capocarceriere	<i>basso</i>
Marcellina	sua figlia	<i>soprano</i>
Jaquino	portinaio	<i>tenore</i>
Primo prigioniero		<i>tenore</i>
Secondo prigioniero		<i>basso</i>

Ufficiali, guardie, prigionieri di stato, popolo

Luogo dell'azione: Una prigione di stato spagnola, alcune miglia da Siviglia

Epoca dell'Azione: Fine del XVIII secolo

Prima rappresentazione:

Vienna, Theater an der Wien, 20 novembre 1805

ATTO PRIMO

Il cortile della prigione di stato. Sul fondo il portone principale e un'alta muraglia, sopra la quale sporgono alcuni alberi. Nel portone chiuso è praticata una porticina, che viene aperta per ogni visitatore. Accanto al portone, la stanzetta del portinaio. Le quinte, alla sinistra degli spettatori, rappresentano le celle dei prigionieri; tutte le finestre portano inferriate, e le porte, contrassegnate da numeri, sono rinforzate con ferri e assicurate con solidi chiavistelli. Nella quinta più avanzata si trova la porta d'abitazione del capocarceriere. A destra vi sono alberi difesi da ringhiere di ferro: situati presso un portone, indicano l'ingresso al giardino del castello.

Scena I°

Jaquino, Marcellina, più tardi Rocco (nel giardino del castello)

(Marcellina stira la biancheria davanti alla porta; accanto a lei c'è un braciere dove essa riscalda il suo ferro. Jaquino sta in piedi lì vicino, presso la sua stanzetta, apre la porta a numerose persone che gli passano dei pacchetti che egli deposita nella sua stanzetta.)

[N° 1 – Duetto]

JAQUINO

(con aria innamorata e fregandosi le mani)

Ora, tesoro, ora siam soli,
possiamo chiacchierare in confidenza.

MARCELLINA

(proseguendo il suo lavoro)

Niente d'importante, spero,
non voglio perder tempo nel lavoro.

JAQUINO

Una parolina, o dispettosa!

MARCELLINA

E parla allora, ti ascolto.

JAQUINO

Se non mi guardi più amichevolmente
non tiro fuori neanche una parolina.

MARCELLINA

Se non fai a modo mio.
mi tappo ben bene le orecchie.

JAQUINO

Ma ascoltami un momento,
poi ti lasci ancora in pace!

MARCELLINA

Non avrò dunque più pace,
parla, allora, parla!

JAQUINO

Jetzt, Schätzchen, jetzt sind wir allein,
Wir können vertraulich nun plaudern.

MARZELLINE

Es wird ja nichts Wichtiges sein,
Ich darf bei der Arbeit nicht zaudern.

JAQUINO

Ein Wörtchen, du Trotzige, du!

MARZELLINE

So sprich nur, ich höre ja zu.

JAQUINO

Wenn du mir nicht freundlicher blickest,
So bring ich kein Wörtchen hervor.

MARZELLINE

Wenn du dich nicht in mich schickest,
Verstopf ich mir vollends das Ohr.

JAQUINO

Ein Weilchen nur höre mir zu,
Dann lass' ich dich wieder in Ruh.

MARZELLINE

So hab ich denn nimmermehr Ruh;
So rede, so rede nur zu.

JAQUINO

lo t'ho scelta in moglie,
comprendi?

MARCELLINA

È chiaro, in verità!

JAQUINO

E non mi manca il tuo consenso,
che pensi?

MARCELLINA

Allora siamo una coppia.

JAQUINO

Potremmo in poche settimane...

MARCELLINA

Ma bene, decidi già il tempo.

(Bussano)

JAQUINO

Al diavolo questo eterno bussare...

MARCELLINA

Così son libera alfine!

JAQUINO

...mi andavan sì bene le cose,
e ancora mi sfugge la preda!

MARCELLINA

Come m'inquieta il suo amore,
come mi diventan lunghe le ore!

(Jaquino apre la porta, prende un pacchetto e lo deposita nella stanzetta; frattanto Marcellina prosegue.)

So che il poverino si tormenta,
mi spiace tanto per lui!
lo ho scelto Fidelio,
amarlo è dolce conquista.

JAQUINO

(tornando)

Dov'ero rimasto? Nemmeno mi guarda!

MARCELLINA

Ecco, riprende da capo!

JAQUINO

Ich habe zum Weib dich gewählt,
Verstehst du?

MARZELLINE

Das ist ja doch klar.

JAQUINO

Und, wenn mir dein Jawort nicht fehlet,
Was meinst du?

MARZELLINE

So sind wir ein Paar.

JAQUINO

Wir könnten in wenigen Wochen -

MARZELLINE

Recht schön, du bestimmst schon die Zeit.

JAQUINO

Zum Henker, das ewige Pochen!

MARZELLINE

So bin ich doch endlich befreit!

JAQUINO

Da war ich so herrlich im Gang,
Und immer entwischt mir der Fang.

MARZELLINE

Wie macht seine Liebe mir bang,
Wie werden die Stunden mir lang.

Ich weiss, dass der Arme sich quälet,
Es tut mir so leid auch um ihn!
Fidelio hab ich gewählt,
Ihn lieben ist süsßer Gewinn.

JAQUINO

Wo war ich? - Sie sieht mich nicht an.

MARZELLINE

Da ist er - er fängt wieder an.

JAQUINO

Quando mi darai il tuo consenso?
Potrebbe essere oggi stesso.

MARCELLINA

(a parte)

Ahimè, mi amareggia la vita.

(a lui)

Adesso, domani e sempre, no, no...

JAQUINO

Sei fatta proprio di sasso,
né richieste, né preghiere ti toccano.

MARCELLINA

(fra sé)

Devo essere dura con lui,
egli spera al minimo segno.

JAQUINO

Allora mai più cambierai,
che ne pensi?

MARCELLINA

Ora te ne potresti andare!

JAQUINO

Come? mi vuoi impedire di guardarti?
anche questo?

MARCELLINA

E allora resta qui!

JAQUINO

Pure, m'hai sì sovente promesso...

MARCELLINA

Promesso, no, si va troppo oltre!

(bussano)

JAQUINO

Al diavolo questo eterno bussare!

MARCELLINA

Così son libera alfine!

JAQUINO

Wann wirst du das Jawort mir geben?
Es könnte ja heute noch sein.

MARZELLINE

O weh! Er verbittert mein Leben.

Jetzt, morgen und immer, nein!

JAQUINO

Du bist doch wahrhaftig von Stein!
Kein Wünschen, kein Bitten geht ein.

MARZELLINE

Ich muss ja so hart mit ihm sein,
Er hofft bei dem mindesten Schein.

JAQUINO

So wirst du dich nimmer bekehren?
Was meinst du?

MARZELLINE

Du könntest nun gehn.

JAQUINO

Wie? Dich anzusehn willst du mir wehren?
Auch das noch?

MARZELLINE

So bleibe hier stehn!

JAQUINO

Du hast mir so oft doch versprochen -

MARZELLINE

Versprochen? Nein, das geht zu weit!

JAQUINO

Zum Henker, das ewige Pochen!

MARZELLINE

So bin ich doch endlich befreit!

JAQUINO

Sul serio ormai s'inquietava,
forse m'è andata bene.

MARCELLINA

Che bussare benedetto,
ero in quieta da morire.

[Dialogo]

JAQUINO

Se oggi non ho già aperto cento volte questa porta,
non voglio più chiamarmi Jaquino.

(a Marcellina)

Finalmente posso chiacchierare ancora.

(Bussano)

Al diavolo, ancora diggià!

(Va ad aprire)

MARCELLINA

(sul proscenio)

Che posso farci se non mi piace più come prima?

JAQUINO

(a chi ha bussato, richiudendo in fretta)

Provvederò, d'accordo!

(avanzando, a Marcellina)

Spero che adesso nessuno ci disturberà.

ROCCO

(chiama nel giardino del castello)

Jaquino, Jaquino!

MARCELLINA

Senti, il padre chiama!

JAQUINO

Facciamolo aspettare un poco. Allora, per tornare
al nostra amore –

MARCELLINA

Ma va', dunque, il padre vorrà notizie di Fidelio.

JAQUINO

Es ward ihr im Ernste schon bang,
Wer weiss, ob es mir nicht gelang.

MARZELLINE

Das ist ein willkommener Klang,
Es wurde zu Tode mir bang.

JAQUINO

Wenn ich diese Tür heute nicht schon Zweihunder-
tmahl aufgemacht habe, so will ich nicht Jaquino
heißen.

Endlich kann ich doch einmal wieder plaudern.

Zum Wetter, schon wieder

MARZELLINE

Was kann ich dafür, daß ich ihn nicht mehr so gern
wie sonst haben kann?

JAQUINO

Ich werde es besorgen, schon recht!

Nun hoffe ich, soll niemand uns stören.

ROCCO

Jaquino, Jaquino!

MARZELLINE

Hörst du, der Vater ruft!

JAQUINO

Lassen wir ihn ein wenig warten. Also, auf unsere
Liebe zu kommen –

MARZELLINE

So geh doch, der Vater wird sich nach Fidelio
erkundigen wollen.

JAQUINO

(geloso)

Eh certo, allora non s'è mai svelti abbastanza.

ROCCO

(chiama di nuovo)

Jaquino, non senti?

JAQUINO

(gridando)

Vengo subito!

(a Marcellina)

Resta pur qui, fra due minuti siamo ancora insieme.

(Va nel giardino, la cui porta resta aperta)

Scena II°

Marcellina sola

MARCELLINA

Il povero Jaquino mi fa quasi pena, ma posso cambiare le cose? Una volta gli ero affezionata, poi giunse Fidelio in casa nostra, e da allora tutto è mutato in me e intorno a me. Ah!

(sospira vergognosa)

Dalla compassione che provo per Jaquino, m'avvedo solo quanto Fidelio m'è caro. E spero di piacergli anch'io, e s'io conoscessi le intenzioni del padre, la mia felicità potrebbe essere completa.

[N° 2 – Aria]

MARCELLINA

Oh s'io fossi già a te unita,
e potessi chiamarti mio sposo!
Ma una ragazza, di quanto pensa
può confessarne solo metà.
Ma quando non dovrò arrossire
per un caldo bacio d'amore,
quando niente al mondo ci disturberà –

(sospira e porta al mano al petto)

La speranza già colma il petto
di dolce inesprimibile voluttà,
come sarò felice!

Nella serena pace domestica

JAQUINO

Ei freilich, da kann man nicht schnell genug sein.

ROCCO

Jaquino, hörst du nicht?

JAQUINO

Ich komme schon!

Bleib fein hier, in zwei Minuten sind wir wieder beisammen.

MARZELLINE

Der arme Jaquino dauert mich beinahe, kann ich es aber ändern? Ich war ihm sonst recht gut, da kann Fidelio in unser Haus, und seit der Zeit ist alles in mir und um mich verändert. Ach!

Aus dem Mitleiden, das ich mit Jaquino habe,
merke ich erst, wie sehr gut Fidelio bin. Ich glaube auch, daß Fidelio mir recht gut ist, und wenn ich die Gesinnungen des Vaters wüßte, so könnte bald mein Glück vollkommen werden.

MARZELLINE

O wär ich schon mit dir vereint
Und dürft' Mann dich nennen!
Ein Mädchen darf ja, was es meint,
Zur Hälfte nur bekennen.
Doch wenn ich nicht erröten muss
Ob einem warmen Herzenskuss,
Wenn nichts uns stört auf Erden –

Die Hoffnung schon erfüllt die Brust
Mit unaussprechlich süß'er Lust,
Wie glücklich will ich werden!

In Ruhe stiller Häuslichkeit

mi sveglio ogni giorno,
ci salutiamo con tenerezza,
l'attività scaccia gli affanni.
E quando il lavoro è finito,
s'appressa la soave notte,
e possiamo dalla fatiche.

(come sopra)

La speranza già colma il petto
di dolce inesprimibile voluttà,
come sarò felice!

Scena III°

Marcellina, Rocco, Jaquino

(Jaquino segue Rocco portando gli arnesi da giardinaggio ed entra in casa)

[Dialogo]

ROCCO

Buon giorno, Marcellina! Non è ancora tornato
Fidelio?

MARCELLINA

No, padre!

ROCCO

S'avvicina l'ora in cui devo portare al governatore
la posta che Fidelio doverva andare a prendere; lo
aspetto con impazienza.

(Durante le ultime parole di Rocco, bussano alla porta)

JAQUINO

(esc dalla casa di Rocco)

Vengo subito, vengo subito!

(In faccende, corre per aprire)

MARCELLINA

Certo, avrà dovuto aspettare a lungo dal fabbro.

(Frattanto ha scorto Leonora; con vivacità)

È lui, è lui!

Erwach ich jeden Morgen,
Wir grüssen uns mit Zärtlichkeit,
Der Fleiss verscheucht die Sorgen.
Und ist die Arbeit abgetan,
Dann schleicht die holde Nacht heran,
Dann ruhn wir von Beschwerden.

Die Hoffnung schon erfüllt die Brust
Mit unaussprechlich süsser Lust,
Wie glücklich will ich werden!

ROCCO

Guten Tag, Marzeline! Ist Fidelio noch nicht
zurückgekommen?

MARZELLINE

Nein, Vater.

ROCCO

Die Stunde naht, wo ich dem Gouverneur die
Briefschaften bringen muß, die Fidelio abholen
sollte; ich erwarte ihn mit Ungeduld.

JAQUINO

Ich komme schon, ich komme schon!

MARZELLINE

Er wird gewiß so lange bei dem Schmied haben
warten müssen.

Da ist er ja! Da ist er ja!

Scena IV°

Detti, Leonora

(Porta una giubba scura, un gilè rosso, calzoni scuri, stivali corti, una larga cintura in cuoio nero con una fibbia di rame; i suoi capelli sono dissimulati in una cuffia di rete. Sulla schiena ha un cesto di provviste, sulle braccia porta delle catene che, entrando, depone presso la stanzetta del portinaio; al suo fianco pende una scatola di latta legata a una cordicella)

MARCELLINA

(accorrendo verso di lei)

Come è carico! Buon Dio, il sudore gli scorre dalla fronte.

ROCCO

Aspetta, aspetta!

(Con Marcellina la aiuta a togliersi il cesto dalla schiena)

JAQUINO

(a parte, sul proscenio)

Valeva proprio la pena di aprire alla svelta per far entrare il signor padrone.

(Va nella sua stanzetta, ma ne esce ben presto, sbriga le sue faccende, ma in realtà cerca di osservare Marcellina, Leonora e Rocco)

ROCCO

(a Leonora)

Povero Fidelio, stavolta ti sei caricato troppo!

LEONORA

(avanzando e asciugandosi il viso)

Lo devo confessare, sono un po' affaticato. E il fabbro aveva tante cose da aggiustare in queste catene che credevo non dovesse ami finire.

ROCCO

Sono in ordine adesso?

LEONORA

Certo, ben in ordine e salde. Nessuno dei prigionieri le spezzerà.

ROCCO

Quanto costa tutto quanto?

LEONORA

Dodici piastre circa. Ecco la nota esatta.

ROCCO

(scorre la nota)

Bene, bravo! Diavolo, ci sono articoli su cui pos-

MARZELLINE

Wie er belastet ist! Lieber Gott, der Schweiß läuft ihm von der Stirn.

ROCCO

Warte! Warte!

Jaquino

Es war auch der Mühe wert, so schnell aufzumachen, um den Patron da hereinzulassen.

ROCCO

Armer Fidelio, diesmal hast du zu viel aufgeladen.

LEONORA

Ich muss gestehen, ich bin ein wenig ermüdet. Der Schmied hatte auch an den Ketten so lange auszubessern, daß ich glaubte er würde nicht damit fertig werden.

ROCCO

Sind sie jetzt gut gemacht?

LEONORA

Gewiß, recht gut und stark. Keiner der Gefangenen wird sie zerbrechen.

ROCCO

Wieviel kostet alles zusammen?

LEONORA

Zwölf Piaster ungefähr. Hier ist die genaue Rechnung.

ROCCO

Gut, brav! Zum Wetter, da gibt es Artikel, auf die

siamo guadagnare almeno il doppio! Sei un giovanotto intelligente! Non riesco a capire come tu faccia i conti. Tu compri più a buon mercato di me. Nei sei mesi da quando ti ho affidato l'incarico di procurare le provviste, hai guadagnato più tu di quanto avevo guadagnato io prima di un intero anno.

(a parte)

È chiaro, il birbante si dà tutto questo daffare per amore della mia Marcellina.

LEONORA

Cerco di fare tutto quello che mi è possibile.

ROCCO

Sì, sì, si in gamba; non si può essere più zelanti né più giudiziosi! Ogni giorno mi sei sempre più caro, e sta' sicuro, il tuo compenso non tarderà a venire.

(Durante le utime parole lancia occhiate ora a Leonora ora a Marcellina.)

LEONORA

(con imbarazzo)

Oh non credete che io faccia il mio dovere solo per il compenso –

ROCCO

Zitto!

(lanciando occhiate, come sopra)

Pensi ch'io non possa vedere dentro il tuo cuore?

(Sembra compiaciuto del crescente imbarazzo di Leonora, poi si tira in disparte per controllare le catene.)

[N° 3 – Quartetto]

MARCELLINA

(che durante le lodi che Rocco ha fatto a Leonora, mostrava la massima partecipazione e l'ha osservata amorosamente con emozione sempre crescente; fra sé)

Mi sento sì strana
mi si stringe il cuore;
egli mi ama, è chiaro,
sarò felice.

LEONORA

(fra sé)

È grande davvero il pericolo,
sì debole appare la speranza;
ella m'ama, è chiaro,
oh indicibile tormento!

wir wenigstens das Doppelte gewinnen können!
Du bist ein kluger Junge! Ich kann gar nicht begreifen, wie du deine Rechnungen machst. Du kaufst alles wohlfeiler als ich. In den sechs Monaten, seit ich dir die Anschaffung von Lebensmitteln übertragen habe, hast du mehr gewonnen, als ich vorher in einem ganzen Jahre.

Der Schelm gibt sich alle diese Mühe offenbar meiner Marzeline wegen.

LEONORA

Ich suche zu tun, was mir möglich ist.

ROCCO

Ja, ja, du bist brav; man kann nicht eifriger, nicht verständiger sein! Ich habe dich aber auch mit jedem Tage lieber, und sei versichert, dein Lohn soll nicht ausbleiben.

LEONORA

O glaubt nicht, daß ich meine Schuldigkeit nur des Lohnes wegen -

Rocco

Still!

Meinst du, ich kann dir nicht ins Herz sehen?

MARZELLINE

Mir ist so wunderbar,
Es engt das Herz mir ein;
Er liebt mich, es ist klar,
Ich werde glücklich sein.

LEONORE

Wie gross ist die Gefahr,
Wie schwach der Hoffnung Schein!
Sie liebt mich, es ist klar,
O namenlose Pein!

ROCCO

(che nel frattempo è tornato ancora sul proscenio; fra sé)

Ella l'ama, è chiaro,
sì fanciulla, sarà tuo;
una bella, giovane coppia,
saranno felici.

ROCCO

Sie liebt ihn, es ist klar;
Ja, Mädchen, er wird dein.
Ein gutes, junges Paar,
Sie werden glücklich sein.

JAQUINO

(che osservando si è avvicinato sempre più, tenendosi da un lato e un po' dietro gli altri; fra sé)

Mi si rizzano i capelli,
il padre è d'accordo;
mi sento sì strano,
non trovo più rimedio.

JAQUINO

Mir sträubt sich schon das Haar,
Der Vater willigt ein;
Mir wird so wunderbar,
Mir fällt kein Mittel ein.

(Jaquino terna nella sua stanza.)

[Dialogo]

ROCCO

Senti, Fidelio: anche se non so come e dove sei
venuto al mondo, e anche se tu non avessi avuto un
padre, so quello che faccio – io – o ti voglio come
mio genero.

ROCCO

Höre, Fidelio, wenn ich auch nicht weiß, wie und
wo du auf die Welt gekommen bist, und wenn
du auch gar keinen Vater gehabt hättest, so weiß
ich doch, was ich tue – ich – ich mache dich zu
meinem Tochtermann.

MARCELLINA

(in fretta)

Lo farai presto, caro padre?

MARZELLINE

Wirst du es bald tun, lieber Vater?

ROCCO

(ridendo)

Eh, eh, quanta fretta!

ROCCO

Ei, ei, wie eilfertig!

(più serio)

Appena il governatore sarà partito per Siviglia,
avremo più tempo. Sapete che ci va ogni mese a
rendere conto di tutto quanto succede nella prigione
di stato. Fra alcuni giorni deve ripartire, e il giorno
dopo la sua partenza vi unisco. Su questo potete
contare.

Sobald der Gouverneur nach Sevilla gereist sein
wird, dann haben wir mehr Muße. Ihr wißt ja, daß
er alle Monate hingehet, um über alles, was hier
in dem Staatsgefängnis vorgeht, Rechenschaft zu
geben. In einigen Tagen muß er wieder fort, und
den Tag nach seiner Abreise geb' ich euch zusam-
men. Darauf könnt ihr rechnen.

MARCELLINA

Il giorno dopo la sua partenza! Sei molto saggio,
caro padre!

MARZELLINE

Den Tag nach seiner Abreise! Das machst du
vernünftig, lieber Vater!

LEONORA

(prima molto imbarazzata, ma ora fingendosi lieta)

Il giorno dopo la sua partenza?

LEONORE

Den Tag nach seiner Abreise?

(a parte)

Oh che nuovo impiccio!

Rocco

Dunque figli miei, vi amate di cuore, non è vero?
Questo però non è tutto quanto occorre a un buono
e soddisfacente governo della casa, occorre anche
–

(Fa il gesto di contare il denaro)

[N° 4 – Aria]

Rocco

Se non s'ha dell'oro appresso,
non si può essere davvero felici;
triste si trascina la vita,
sopravvengono gli affanni.
Ma se qualcosa suona e gira in tasca,
si tien prigioniero il destino;
potenza e amore ti procaccia l'oro
e placa il più ardito desiderio.
La felicità è tua schiava per danaro,
è una bella cosa l'oro.

Se s'unisce niente con niente,
la somma è e resta misera,
chi in tavola trova solo amore
dopo pranzo avrà fame ancora.
Dunque il fato vi sorrida propizio e caro,
benedica e accompagni la vostra aspirazione,
in braccio l'amata, l'oro in saccoccia,
potete trascorrere molti anni.
La felicità è tua schiava per danaro,
è una bella cosa l'oro.

[Dialogo]

LEONORA

Lo potete ben dire, mastro Rocco, ma io, io
sostengo che l'unione di due cuori all'unisono è la
fonte della vera felicità coniugale.

(con calore)

Oh questa felicità deve essere il più grande tesoro
della terra!

(calmandosi e trattenendosi)

Certo, v'è ancora una cosa che mi sarebbe non
meno preziosa, ma con dispiacere vedo che nono-
stante tutti i miei sforzi non l'otterrò.

O welche neue Verlegenheit!

Rocco

Nun, meine Kinder, ihr habt euch doch recht her-
zlich lieb, nicht wahr? Aber das ist noch nicht
alles, was zu einer guten, vergnügten Haushaltung
gehört, man braucht auch –

Rocco

Hat man nicht auch Gold beineben,
Kann man nicht ganz glücklich sein;
Traurig schleppt sich fort das Leben,
Mancher Kummer stellt sich ein.
Doch wenns in der Tasche fein klingelt und rollt,
Da hält man das Schicksal gefangen,
Und Macht und Liebe verschafft dir das Gold
Und stillt das kühnste Verlangen.
Das Glück dient wie ein Knecht für Sold,
Es ist ein schönes Ding, das Gold.

Wenn sich nichts mit nichts verbindet,
Ist und bleibt die Summe klein;
Wer bei Tisch nur Liebe findet,
Wird nach Tische hungrig sein.
Drum lächle der Zufall euch gnädig und hold
Und segne und lenk euer Streben;
Das Liebchen im Arme, im Beutel das Gold,
So mögt ihr viel Jahre durchleben.
Das Glück dient wie ein Knecht für Sold,
Es ist ein mächtig Ding, das Gold.

LEONORE

Ihr könnt das leicht sagen, Meister Rocco, aber ich,
ich behaupte, daß die Vereinigung zweier gleich-
gestimmter Herzen die Quelle des wahren eheli-
chen Glückes ist.

O dieses Glück muß der größte Schatz auf Erden
sein!

Freilich gibt es noch etwas, was mir nicht weniger
kostbar sein würde, aber mit Kummer sehe ich,
daß ich es trotz aller meiner Bemühungen nicht
erhalten werde.

ROCCO

E che sarebbe mai?

LEONORA

La vostra fiducia. Perdonatemi questo piccolo rimprovero, ma spesso vi vedo ritornare dalle vòlte sotterranee di questo castello quasi senza fiato e sfinito. Perché non mi permettete di accompagnarvi laggiù? Mi sarebbe molto caro potervi aiutare nel vostro lavoro e condividere le vostre fatiche.

ROCCO

Eppure sai che ho avuto l'ordine più severo di non lasciare avvicinare ai prigionieri nessuno, chiunque sia.

MARCELLINA

Ce ne sono proprio tanti in questa fortezza. Tu t'ammazzi di lavoro, caro padre.

LEONORA

ha ragione lei, mastro Rocco. Senza dubbio, bisogna fare il proprio dovere.

(con tenerezza)

Ma è pur concesso, penso, pensare talvolta a come ci si possa risparmiare un pochino per quelli che ci appartengono e che amiamo.

(gli serra una mano fra le sue)

MARCELLINA

(stringendo al petto l'altra mano di Rocco)

Bisogna cercare di conservarsi per i propri figli.

ROCCO

(li guarda entrambi commosso)

Sì, avete ragione, questo duro lavoro alla fine potrebbe diventare troppo per me. Il governatore è certo severissimo, ma deve permettermi di portarti con me nel carcere segreto.

(Leonora esterna un violento atto di gioia)

V'è però un sotterraneo dove non ti potrei mai portare, anche se di te mi posso fidare completamente.

MARCELLINA

Forse dove sta il prigioniero di cui m'hai già parlato qualche volta, padre?

ROCCO

Und was wäre denn das?

LEONORE

Euer Vertrauen. Verzeiht mir diesen kleinen Vorwurf, aber oft sehe ich Euch aus den unterirdischen Gewölben dieses Schlosses ganz außer Atem und ermattet zurückkommen. Warum erlaubt Ihr mir nicht, Euch dahin zu begleiten? Es wäre mir sehr lieb, wenn ich Euch bei Eurer Arbeit helfen und Eure Beschwerden teilen könnte.

ROCCO

Du weißt doch, daß ich den strengsten Befehl habe, niemanden, wer es auch sein mag, zu den Staatsgefangenen zu lassen.

MARZELLINE

Es sind ihrer aber gar so viele in dieser Festung. Du arbeitest dich ja zu Tod, lieber Vater.

LEONORE

Sie hat recht, Meister Rocco. man soll allerdings seine Schuldigkeit tun.

Aber es ist doch auch erlaubt, meine ich, zuweilen daran zu denken, wie man sich für die, die uns angehören und lieben, ein bißchen schon kann.

MARZELLINE

Man muß sich für seine Kinder zu erhalten suchen.

ROCCO

Ja, ihr habt recht, diese schwere Arbeit würde mir doch endlich zu viel werden. Der Gouverneur ist zwar sehr streng, er muß mir aber erlauben, dich in die geheimen Kerker mit mir zu nehmen.

Unterdessen gibt es ein Gewölbe, in das ich dich wohl nie werde führen dürfen, obschon ich mich ganz auf dich verlassen kann.

MARZELLINE

Vermutlich, wo der Gefangene sitzt, von dem du schon einigemal gesprochen hast, Vater?

ROCCO

Hai indovinato.

LEONORA

(indagando)

Penso che sia già da molto che è imprigionato.

ROCCO

Son già più di due anni.

LEONORA

(con impeto)

Due anni, dite?

(calmandosi)

Dev'essere un gran malfattore.

ROCCO

Oppure deve avere grandi nemici; il che torna ad essere circa lo stesso.

MARCELLINA

E non s'è mai potuto sapere da dove viene e come si chiama?

ROCCO

Oh quante volte ha desiderato parlare con me di tutto questo.

LEONORA

Allora?

ROCCO

Per gente come noi è meglio conoscere meno segreti possibile, quindi non l'ho mai ascoltato. Mi sarebbe potuta sfuggire qualche parolina, eppure non gli avrei giovato.

(con mistero)

Ora non mi tormenterà più a lungo. Non può averne certo per molto.

LEONORA

(a parte)

Gran Dio!

MARCELLINA

Buon Dio come ha dunque meritato una punizione così severa?

ROCCO

Du hast erraten.

LEONORE

Ich glaube, es ist schon lange her, daß er gefangen ist?

ROCCO

Es ist schon über zwei Jahre.

LEONORE

Zwei Jahre, sagt Ihr?

Er muß ein großer Verbrecher sein.

ROCCO

Oder er muß große Feinde haben, daß kommt ungefähr auf eins heraus.

MARZELLINE

So hat man denn nie erfahren können, woher er ist, und wie er heißt?

ROCCO

O wie oft hat er mit mir von alledem reden wollen.

LEONORE

Nun?

ROCCO

Für unsereinen ist's am besten, so wenig Geheimnisse als möglich zu wissen, darum hab ich ihn auch nie angehört. Ich hätte mich verplappern können, und ihm hätte ich doch nicht genützt.

Nun, er wird mich nicht lange mehr quälen. Es kann nicht mehr lange mit ihm dauern.

LEONORE

Großer Gott!

MARZELLINE

Lieber Himmel, wie hat er denn eine so schwere Strafe verdient?

ROCCO

(ancora più misterioso)

Già da un mese, per ordine di Pizarro devo ridurre la sua razione. Adesso da ventiquattro ore non ha più due once di pane nero e mezza misura d'acqua; nessuna luce oltre il chiarore di una lampada, non più paglia, niente!

MARCELLINA

Oh caro padre, non portare Fidelio da lui, questa vista non potrebbe reggerla.

LEONORA

Perché mai? Possiedo coraggio e vigore.

ROCCO

(battendole una mano sulla spalla)

Bravo, figlio mio, bravo! Se ti dovessi raccontare come all'inizio nel mio mestiere ho dovuto combattere con me stesso! – Eppure ero un tipo ben diverso da te con la tua pelle delicata e le tue mani morbide.

[N° 5 – Terzetto]

ROCCO

Bene, figlio mio, bene,
abbi sempre coraggio,
e riuscirai;
il cuore si temprava
affrontando
cose tremende.

LEONORA

(con vigore)

Io ho coraggio,
con sangue freddo
m'azzarderò a scender laggiù;
per un grande compenso
l'amore può ben sopportare
anche grandi dolori.

MARCELLINA

(con tenerezza)

Il tuo buon cuore
sopporterà tormenti
in queste tombe,
poi torneranno ancora
la felicità d'amore
e gioie inenarrabili.

ROCCO

Seit einem Monat schon muss ich auf Pizarros Befehl seine Portion kleiner machen. Jetzt hat er binnen vierundzwanzig Stunden nicht mehr als zwei Unzen schwarzes Brot und eine halbe Maß Wasser; kein Licht mehr als den Schein einer Lampe, kein Stroh mehr, nichts!

MARZELLINE

O lieber Vater, führe Fidelio ja nicht zu ihm, diesen Anblick könnt' er nicht ertragen.

LEONORE

Warum denn? Ich habe Mut und Stärke!

ROCCO

Brav, mein Sohn, brav! Wenn ich dir erzählen wollte, wie ich anfangs in meinem Stande mit mir zu kämpfen hatte! – Und ich war doch ein ganz anderer Kerl als du mit deiner feinen Haut und deinen weichen Händen.

ROCCO

Gut, Söhnchen, gut,
Hab immer Mut,
Dann wird's dir auch gelingen;
Das Herz wird hart
Durch Gegenwart
Bei fürchterlichen Dingen.

LEONORE

Ich habe Mut!
Mit kaltem Blut
Will ich hinab mich wagen:
Für hohen Lohn
Kann Liebe schon
Auch hohe Leiden tragen.

MARZELLINE

Dein gutes Herz
Wird manchen Schmerz
In diesen Gräften leiden;
Dann kehrt zurück
Der Liebe Glück
Und unnennbare Freuden.

ROCCO

Certo costruirai la tua felicità.

LEONORA

Ho fiducia in Dio e nella giustizia.

MARCELLINA

Puoi guardarmi negli occhi,
la forza d'amore non è certo piccola,
sì, saremo felici!

LEONORA

Sì, sarò felice ancora!

ROCCO

Sì, sarete felici ancora!
Il governatore oggi deve permettere
che tu condivida il mio lavoro.

LEONORA

Mi toglierai ogni pace,
se indugi fino a domani.

MARCELLINA

Sì, buon padre, pregalo oggi,
in breve saremo una coppia.

ROCCO

Ormai son preda della tomba,
mi serve aiuto, è vero.

LEONORA

(fra sé)

Da quanto sono in preda all'affanno,
tu, speranza, mi doni conforto.

MARCELLINA

(con tenerezza al padre)

Ah caro padre, che dite mai?
A lungo sarete il nostro amico e consigliere.

ROCCO

E ora attenti, andrà tutto bene,
si placherà il vostro desiderio,
datevi la mano e stringete il legame
con dolci lacrime di gioia!

ROCCO

Du wirst dein Glück ganz sicher bauen.

LEONORE

Ich hab auf Gott und Recht Vertrauen.

MARZELLINE

Du darfst mir auch ins Auge schauen
Der Liebe Macht ist auch nicht klein.
Ja, wir werden glücklich sein.

LEONORE

Ja, ich kann noch glücklich sein.

ROCCO

Ja, ihr werdet glücklich sein.
Der Gouverneur soll heut erlauben,
Dass du mit mir die Arbeit teilst.

LEONORE

Du wirst mir alle Ruhe rauben,
Wenn du bis morgen nur verweilst.

MARZELLINE

Ja, guter Vater, bitt' ihn heute,
In kurzem sind wir dann ein Paar.

ROCCO

Ich bin ja bald des Grabes Beute,
Ich brauche Hilf', es ist ja wahr.

LEONORE

Wie lang bin ich des Kummers Beute!
Du, Hoffnung, reichst mir Labung dar.

MARZELLINE

Ach, lieber Vater, was fällt Euch ein?
Lang' Freund und Rater müsst Ihr uns sein.

ROCCO

Nur auf der Hut, dann geht es gut,
Gestillt wird euer Sehnen.
Gebt euch die Hand und schliesst das Band
In süßen Freudentränen.

LEONORA

Siete così buono, mi date coraggio,
presto si placherà il mio desiderio.

(fra sé)

Ho dato la mia mano per un dolce legame,
che costerà lacrime amare!

MARCELLINA

Oh abbi coraggio, oh quale ardore,
oh qual profondo desiderio!
oh dolci, dolci lacrime!
Un saldo legame di cuori umani!

[Dialogo]

ROCCO

Ma ora è tempo che io consegna la posta al governatore.

[N° 6 – Marcia]

[Dialogo]

ROCCO

Ah, ecco che arriva qui egli stesso!

(a Leonora)

Consegnatemiela, Fidelio, e poi allontanatevi!

(Leonora prende la scatola di latta sospesa ad un nastro, la dà a Rocco ed entra in casa con Marcellina)

Scena V°

Rocco, Pizarro, ufficiali, guardie.

(Durante la marcia iniziata prima, alcune sentinella aprono dall'esterno il portone principale. Entrano alcuni ufficiali con un distaccamento, poi giunge Pizarro, e il portone viene rinchiuso.)

PIZARRO

(agli ufficiali)

Tre sentinelle sul muro, sei uomini giorno e notte sul ponte levatoio, altrettanti verso il giardino, e chiunque s'avvicina al fossato della fortezza, sia portato immediatamente davanti a me.

(a Rocco)

C'è qualche novità?

ROCCO

No, signore!

LEONORE

Ihr seid so gut, Ihr macht mir Mut,
Gestillt wird bald mein Sehnen!

Ich gab die Hand zum süßen Band,
Es kostet bittere Tränen.

MARZELLINE

O habe Mut! O welche Glut!
O Welch ein tiefes Sehnen!
Ein festes Band mit Herz und Hand,
O süsse, süsse Tränen!

ROCCO

Aber nun ist es Zeit, daß ich dem Gouverneur die Briefschaften überbringen.

ROCCO

Ah, er kommt selbst hierher!

Gib sie mir, Fidelio, und dann entfernt euch!

PIZARRO

Drei Schildwachen auf den Wall, sechs Mann Tag und Nacht zu der Zugbrücke, ebensoviel gegen den Garten zu, und jedermann, der sich dem Graben der Festung nähert, werde sogleich zu mir gebracht!

Ist etwas Neues vorgefallen?

ROCCO

Nein, Herr!

PIZARRO

Dove sono i dispacci?

ROCCO

(prende alcune lettere dalla scatola di latta)

Eccoli.

PIZARRO

(apre le lettere e le scorre)

Sempre raccomandazioni o lagnanze. Se dovessi badare a tutto, non verrei mai a capo di niente.

(A una lettera si ferma)

Mi sembra di conoscere questa scrittura. Leggiamo.

(Apri la lettera, avanza ancora sulla scena, Rocco e le guardie indietreggiano sempre di più. Pizarro legge)

«Le do notizia che il ministro è venuto a conoscenza che le prigioni di stato, cui Lei sovrintende, ospitano numerose vittime di dispotica violenza. Domani egli parte per sorprenderLa con un'inchiesta. Stia bene in guardia e cerchi di correre ai ripari.»

(sorpreso)

Dio, se scoprisse che ho gettato in catene questo Florestano ch'egli crede morto da tempo, che tante volte aizzò la mia vendetta, che voleva denunciarmi al ministro e privarmi della sua grazia! Eppure c'è un mezzo!

(rapidamente)

Un gesto audace può distruggere ogni preoccupazione!

[N° 7 – Aria con coro]

PIZARRO

Ah, quale istante,
placherò la mia vendetta,
ti chiama il tuo destino!
Frugare nel suo cuore,
oh voluttà, oh grande piacere!
In preda allo scherno,
già ero quasi
disteso nella polvere!
Ora tocca a me
assassinare l'assassino;
nella sua ultima ora,
col ferro nella sua ferita,
gridargli ancora nell'orecchio:

PIZARRO

Wo sind die Depeschen?

ROCCO

Hier sind sie.

PIZARRO

Immer Empfehlungen oder Vorwürfe. Wenn ich auf alles das achten wollte, würde ich nie damit zu Ende kommen.

Mich dünkt, ich kenne diese Schrift. Laß sehen.
«Ich gebe Ihnen Nachricht, daß der Minister in

Erfahrung gebracht hat, daß die Staatsgefängnisse, denen Sie vorstehen, mehrere Opfer willkürlicher Gewalt enthalten. Er reist morgen ab, um Sie mit einer Untersuchung zu überraschen. Seien Sie auf Ihrer Hut, und suchen Sie sich sicherzustellen.»

Gott, wenn er entdeckte, daß ich diesen Florestan in Ketten liegen habe, den er längst tot glaubt, ihn, der so oft meine Rache reizte, der mich vor dem Minister enthüllen und mir seine Gunst entziehen wollte! Doch es gibt ein Mittel!

Eine kühne Tat kann alle Besorgnisse zerstreuen!

PIZARRO

Ha, welch ein Augenblick!
Die Rache werd' ich kühlen,
Dich rufet dein Geschick!
In seinem Herzen wühlen,
O Wonne, grosses Glück!
Schon war ich nah, im Staube,
Dem lauten Spott zum Raube,
Dahingestreckt zu sein.
Nun ist es mir geworden,
Den Mörder selbst zu morden;
In seiner letzten Stunde,
Den Stahl in seiner Wunde,
Ihm noch ins Ohr zu schrein:

Trionfo, la vittoria è mia!

GUARDIE

(a mezza voce, fra loro)

Egli parla di morte e ferita,
ora via dalla nostra ronda,
dev'essere una cosa importante!
Egli parla di morte e ferita!
Attenti vegliate nella vostra ronda,
dev'essere una cosa importante!

[Dialogo]

PIZARRO

Non devo perdere un istante a prendere tutte le misure a mia disposizione. Oggi arriverà il ministro. Soltanto estrema cautela e rapidità mi possono salvare.

(all'ufficiale)

Capitano, ascolti!

(Lo conduce sul proscenio e parla con lui sottovoce)

Salga immediatamente sulla torre con un trombettiere. Senza sosta e con la massima attenzione tenga lo sguardo fisso sulla strada di Siviglia. Appena vede avvicinarsi a questo castello una carrozza scorata da cavalieri, sull'istante ordini al trombettiere di dare un segnale. Comprende? sull'istante un segnale! M'aspetto la massima puntualità, Lei me ne risponde con la sua testa.

(Il capitano esce; alla guardia)

Su, ai vostri posti!

(La guardia esce; a Rocco)

Rocco!

ROCCO

Signore!

PIZARRO

(lo osserva attentamente per un po'; fra sé)

Devo cercare di guadagnarmelo. Senza il suo aiuto non posso combinare nulla.

(ad alta voce)

Avvicinati!

Triumph! Der Sieg ist mein!

WACHEN

Er spricht von Tod und Wunde!
Nun fort auf unsre Runde,
Wie wichtig muss es sein!
Er spricht von Tod und Wunde!
Wacht scharf auf eurer Runde,
Wie wichtig muss es sein!

PIZARRO

Ich darf keinen Augenblick säumen, alle Anstalten zu meinem Vorhaben zu treffen. Heute soll der Minister ankommen. Nur die größte Vorsicht und Eile können mich retten

Hauptmann, hören Sie!

Besteigen Sie mit einem Trompeter sogleich den Turm. Sehen Sie unablässig mit der größten Aufmerksamkeit auf die Straße von Sevilla. Sobald Sie einen Wagen von Reitern begleitet, diesem Schloß sich nähern sehen, lassen Sie augenblicklich durch den Trompeter ein Signal geben. Verstehen Sie, augenblicklich ein Signal! Ich erwarte die größte Pünktlichkeit, Sie haften mir mit Ihrem Kopf dafür.

Fort! auf eure Posten!

Rocco!

ROCCO

Herr!

PIZARRO

Ich muß ihn zu gewinnen suchen. Ohne seine Hilfe kann ich es nicht ausführen.

Komm näher!

[N° 8 – Duetto]

PIZARRO

Adesso, vecchio, v'è premura!
Avrai una fortuna,
sarai un uomo ricco,

(gli getta una borsa)

eccoti intanto questo!

ROCCO

Ma ditemi soltanto
in che posso servirvi.

PIZARRO

Tu possiedi sangue freddo,
coraggio impavido
dopo sì lungo servizio.

ROCCO

Che devo fare? dite!

PIZARRO

Uccidere!

ROCCO

(atterrito)

Che?

PIZARRO

Ascoltami bene,
tu tremi, sei un uomo?
Non dobbiamo indigiare;
importa allo stato
toglier di mezzo
il suddito malvagio.

ROCCO

Oh signore!

PIZARRO

Esiti ancora?

(fra sé)

Non deve più vivere,
altrimenti per me è finita.
Pizarro dovrebbe tremare?
Tu soccombi, io resterò.

PIZARRO

Jetzt, Alter, jetzt hat es Eile!
Dir wird ein Glück zuteile,
Du wirst ein reicher Mann;

Das geb ich nur daran.

ROCCO

So sagt doch nur in Eile,
Womit ich dienen kann.

PIZARRO

Du bist von kaltem Blute,
Von unverzagtem Mute
Durch langen Dienst geworden.

ROCCO

Was soll ich? Redet! Redet!

PIZARRO

Morden!

ROCCO

Wie?

PIZARRO

Höre mich nur an!
Du bebst? Bist du ein Mann?
Wir dürfen gar nicht säumen;
Dem Staate liegt daran,
Den bösen Untertan
Schnell aus dem Weg zu räumen.

ROCCO

O Herr!

PIZARRO

Du stehst noch an?

Er darf nicht länger leben,
Sonst ist's um mich geschehn.
Pizarro sollte beben?
Du fällst - ich werde stehn.

ROCCO

Mi sento tremare le membra,
come potrei reggere?
Io non gli tolgo la vita,
accada quel che accada.
No, signore, togliere la vita
non è il mio dovere.

PIZARRO

M'adatterò io stesso
se a te manca il coraggio.
Ma affrettati rapido e con animo
laggiù da quell'uomo,
tu sai, tu sai.

ROCCO

Che appena vive,
e s'agita come un'ombra?

PIZARRO

(con aria feroce)

da lui, da lui laggiù!
Io aspetto lì vicino,
tu scavi rapido
una fossa nella cisterna.

ROCCO

E poi?

PIZARRO

Poi io stesso mascherato
penetrerò nel carcere,

(mostra il pugnale)

un colpo ed è spacciato!

ROCCO

Affamato e in catene,
ha sopportato lunga pena,
ucciderlo è come salvarlo,
il pugnale lo libererà.

PIZARRO

Muoia nelle sue catene,
troppo breve fu la sua pena!
Solo la sua morte mi può salvare,
poi sarò tranquillo.
Adesso vecchio, v'è premura!
M'hai compreso?
Tu dà il segnale,

ROCCO

Die Glieder fühl' ich beben,
Wie könnt ich das bestehn?
Ich nehm ihm nicht das Leben,
Mag, was da will, geschehn.
Nein, Herr, das Leben nehmen,
Das ist nicht meine Pflicht.

PIZARRO

Ich will mich selbst bequemen,
Wenn dir's an Mut gebricht;
Nun eile rasch und munter
Zu jenem Mann hinunter -
Du weisst -

ROCCO

Der kaum mehr lebt
Und wie ein Schatten schwebt?

PIZARRO

Zu dem, zu dem hinab!
Ich wart' in kleiner Ferne,
Du gräbst in der Zisterne
Sehr schnell ein Grab.

ROCCO

Und dann?

PIZARRO

Dann werd' ich selbst, verummmt,
Mich in den Kerker schleichen -

Ein Stoss - und er verstummt!

ROCCO

Verhungernd in den Ketten
Ertrug er lange Pein,
Ihn töten, heisst ihn retten,
Der Dolch wird ihn befreien.

PIZARRO

Er sterb in seinen Ketten,
Zu kurz war seine Pein,
Sein Tod nur kann mich retten,
Dann werd' ich ruhig sein.
Jetzt, Alter, jetzt hat es Eile!
Hast du mich verstanden?
Du gibst ein Zeichen!

poi io stesso mascherato
penetrerò nel carcere,
un colpo ed è spacciato.

ROCCO

Affamato e in catene,
ha sopportato lunga pena,
ucciderlo è come salvarlo,
il pugnale lo libererà.

PIZARRO

Muoia nelle sue catene,
troppo breve fu la sua pena!
Solo la sua morte mi può salvare,
poi sarò tranquillo.

(Pizarro esce verso il giardino, Rocco lo segue.)

Scena VI°

Leonora sola

(Entra dall'altro lato in violenta emozione interiore e segue con lo sguardo i due uomini in crescente inquietudine.)

[N° 9 – Recitativo e Aria]

LEONORA

Scellerato, dove t'affretti,
che mediti con selvaggio furore?
Il richiamo delle pietà, la voce dell'umanità

(con impeto)

non tocca più il tuo cuore di tigre?
Ma se, come i marosi, imperversano
nella tua anima rabbia e furore,
per me riluce un'iride
che posa luminosa su cupe nubi;
guarda giù sì serena, sì propizia,
rispecchia tempi antichi,
e ancora il mio sangue fluisce pacato.

Vieni, speranza, non far impallidire
l'ultima stella a me affranta,
illumina la mia meta, se pur sì lontana,
l'amore la raggiungerà.

Segue l'impulso interiore,
io non vacillo,
mi dà forza il dovere
d'un fedele amore di sposa!

Oh tu, per cui tutto sopportai,
potessi io penetrare là

Dann werd' ich selbst, verummmt,
Mich in den Kerker schleichen -
Ein Stoss - und er verstummt!

ROCCO

Verhungernd in den Ketten
Ertrug er lange Pein,
Ihn töten, heisst ihn retten,
Der Dolch wird ihn befreien.

PIZARRO

Er sterb in seinen Ketten,
Zu kurz war seine Pein.
Sein Tod nur kann mich retten,
Dann werd' ich ruhig sein.

LEONORE

Abscheulicher! Wo eilst du hin?
Was hast du vor in wildem Grimme?
Des Mitleids Ruf, der Menschheit Stimme -

Rührt nichts mehr deinen Tigersinn?
Doch toben auch wie Meereswogen
Dir in der Seele Zorn und Wut,
So leuchtet mir ein Farbenbogen,
Der hell auf dunkeln Wolken ruht:
Der blickt so still, so friedlich nieder,
Der spiegelt alte Zeiten wider,
Und neu besänftigt wallt mein Blut.

Komm, Hoffnung, lass den letzten Stern
Der Müden nicht erbleichen!
O komm, erhell' mein Ziel, sei's noch so fern,
Die Liebe, sie wird's erreichen.

Ich folg' dem innern Triebe,
Ich wanke nicht,
Mich stärkt die Pflicht
Der treuen Gattenliebe!

O du, für den ich alles trug,
Könnt ich zur Stelle dringen,

dove malvagità ti tiene in catene
e portarti dolce conforto!

Seguo l'impulso interiore,
io non vacillo,
mi dà forza il dovere
d'un fedele amore di sposa!

(Esce verso il giardino)

Scena VII°

Jaquino, Marcellina

(Marcellina esce dalla casa. Jaquino la segue.)

[Dialogo]

JAQUINO

Ma, Marcellina –

MARCELLINA

Non una parola, non una sillaba! Non voglio più sentire nulla dei tuoi insipidi sospiri d'amore, siamo intesi!

JAQUINO

Chi me l'avrebbe mai detto quando mi decisi di innamorarmi di te come si deve. Allora ero il buono, il caro Jaquino in ogni angolo e luogo. Dovevo metterti il ferro sulla stufa, piegarti ben bene la biancheria, portare pacchetti ai prigionieri, in breve far tutto quello che un'onesta ragazza può permettere a un onesto giovanotto. Ma da quando questo Fidelio –

MARCELLINA

(interrompendolo con vivacità)

Non lo nego, ero gentile con te, ma vedi, sono sincera, quello non era amore. Fidelio mi attira molto di più, fra lui e me avverto un'intesa assai più profonda.

JAQUINO

Un'intesa con un giovane venuto non si sa da dove, che Dio solo sa di dov'è, che il padre ha raccolto là sul portone soltanto per pietà, che – che –

MARCELLINA

(con dispetto)

– che è povero e derelitto, e che però io voglio sposare.

Wo Bosheit dich in Fesseln schlug,
Und süßen Trost dir bringen!

Ich folg' dem innern Triebe,
Ich wanke nicht,
Mich stärkt die Pflicht
Der treuen Gattenliebe!

JAQUINO

Aber, Marzeline –

MARZELINE

Kein Wort, keine Silbe! Ich will nichts mehr von deinen albernen Liebesseufzern hören, und dabei bleibt es.

JAQUINO

Wer mir das gesagt hätte, als ich mir vornahm, mich recht ordentlich in dich zu verlieben. Da war ich der gute, der liebe Jaquino an allen Orten und Ecken. Ich musste dir den Stahl in den Ofen legen, Wäsche in Falten schlagen, Päckchen zu den Gefangenen bringen, kurz alles tun, was ein ehrbares Mädchen einem ehrbaren Jungesellen erlauben kann. Aber seit dieser Fidelio –

MARZELINE

Ich leugne nicht, ich war dir gut, aber sieh, ich bin offenherzig, das war keine Liebe. Fidelio zieht mich weit mehr an, zwischen ihm und mir fühle ich eine weit größere Übereinstimmung.

JAQUINO

Eine Übereinstimmung mit einem solchen hergelaufenen Jungen, der Gott weiß woher ist, den der Vater aus bloßem Mitleid am Tor dort aufgelesen hat, der – der –

MARZELINE

der arm und verlassen ist, und den ich doch heirate!

JAQUINO

Credi che supporterò tutto questo? Eh, che non succeda in mia presenza, potrei giocarvi un gran brutto tiro.

Scena VIII°

Detti, Rocco, Leonora (dal giardino)

ROCCO

Ma che avete da litigare, voi due?

MARCELLINA

Ah, padre, mi perseguita sempre!

ROCCO

E perché?

MARCELLINA

(correndo verso Leonora)

Pretende che lo ami, che lo sposi.

JAQUINO

Sì, sì, mi deve amare, almeno mi deve sposare; e io –

ROCCO

Zitto! Avrò forse un'unica, buona figliola, l'avrò sì ben curata,

(Accarezza Marcellina)

l'avrò allevata con tanta fatica fino ai sedici anni, e tutto per questo signore qui!

(ridendo osserva Jaquino)

No, Jaquino, non si parli per ora del tuo matrimonio, ho per la testa ben altri, più saggi pensieri.

MARCELLINA

Comprendo, padre.

(con tenerezza, sottovoce)

Fidelio!

LEONORA

Basta con questi discorsi! Rocco, già più volte vi ho pregato di far entrare nel giardino della nostra fortezza i poveri prigionieri che vivono qui sulla nuda terra. Mi promettete e sempre rimandate. oggi il tempo è così bello, in queste ore non viene qui il governatore.

JAQUINO

Glaubst du, daß ich das leiden werde? He, daß es ja nicht in meiner Gegenwart geschieht, ich möchte euch einen gewaltigen Streich spielen.

ROCCO

Was habt ihr beide denn wieder zu zanken?

MARZELLINE

Ach, Vater, er verfolgt mich immer.

ROCCO

Warum denn?

MARZELLINE

Er will, daß ich ihn lieben, daß ich ihn heiraten soll.

JAQUINO

Ja, ja sie soll mich lieben, sie soll mich wenigstens heiraten; und ich –

ROCCO

Still! Ich wird' eine einzige gute Tochter haben, werde sie so gut gepflegt,

mit so vieler Mühe bis in ihr sechzehntes Jahr erzogen haben, und alles für den Herrn da!

Nein, Jaquino, von deiner Heirat ist jetzt keine Rede, mich beschäftigen andere, klügere Absichten.

MARZELLINE

Ich verstehe, Vater.

Fidelio!

LEONORE

Brechen wir davon ab! Rocco, ich ersuchte Euch schon einige Male, die armen Gefangenen, die hier über der Erde wohnen, in unsern Festungsgarten zu lassen. Ihr verspricht und verschobt es immer. Heute ist das Wetter so schön, der Gouverneur kommt um diese Zeit nicht hierher.

MARCELLINA

Oh sì, ti prego con lui!

ROCCO

Figli, senza permesso del governatore? Lo concede solo nelle feste solenni e quando è di luna particolarmente buona. Oggi non è né feste né è buona la luna.

MARCELLINA

Eppure parlò a lungo con te. Forse devi fargli un favore, e non sarà poi tanto pignolo.

ROCCO

Un favore? Hai ragione, Marcellina. Posso correre questo rischio. Ebbene, Jaquino e Fidelio, aprite le celle del pianterreno. Io però vado da Pizarro e lo trattengo.

(rivolto a Marcellina)

parlando in tuo favore.

MARCELLINA

(gli bacia la mano)

Benissimo, padre.

(Rocco esce. Leonora e Jaquino aprono le munitissime porte del carcere, poi con Marcellina si ritirano sul fondo e osservano con partecipazione i prigionieri che escono poco per volta.)

Scena IX°

Detti, primo e secondo prigioniero, coro di prigionieri.

(Durante il primo ritornello i prigionieri, poco per volta, vengono in scena.)

[N° 10 – Finale]

CORO DEI PRIGIONIERI

Oh qual piacere, all'aria aperta
respirare in libertà!
Solo qui, solo qui è vita,
il carcere è una tomba!

PRIMO PRIGIONIERO

Fiduciosi vogliamo
fidare nell'aiuto di Dio.
La speranza mi sussurra dolcemente:
siamo liberi, troveremo pace.

CORO DEI PRIGIONIERI

(ognuno fra sé)

Oh cielo, salvezza, qual gioia!

MARZELLINE

O ja, ich bitte mit ihm!

ROCCO

Kinder, ohne Erlaubnis des Gouverneurs? Er erteilt sie nur an hohen Festtagen und bei besonders guter Laune. Heute ist keines von beiden.

MARZELLINE

Aber er sprach doch so lange mit dir. Vielleicht sollst du ihm einen Gefallen tun, und dann wird er es so genau nicht nehmen.

ROCCO

Einen Gefallen? Du hast recht, Marzelline. Auf diese Gefahr hin kann es wagen. Wohl denn, Jaquino und Fidelio, öffnet die leichteren Gefängnisse. Ich aber gehe zu Pizarro und halte ihn zurück, indem ich

für dein Bestes rede.

MARZELLINE

So recht, Vater.

CHOR DER GEFANGENEN

O welche Lust, in freier Luft
Den Atem leicht zu heben!
Nur hier, nur hier ist Leben!
Der Kerker eine Gruft.

ERSTER GEFANGENER

Wir wollen mit Vertrauen
Auf Gottes Hilfe bauen!
Die Hoffnung flüstert sanft mir zu:
Wir werden frei, wir finden Ruh

CHOR DER GEFANGENEN

O Himmel! Rettung! Welch ein Glück!

Oh libertà, tu ritorni?

O Freiheit! Kehrst du zurück?

(Sul muro compare un ufficiale e si allontana)

SECONDO PRIGIONIERO

Parlate piano, frenatevi,
occhi e sguardi ci spiano!

ZWEITER GEFANGENER

Sprecht leise! Haltet euch zurück!
Wir sind belauscht mit Ohr und Blick. -

CORO DEI PRIGIONIERI

Parlate piano, frenatevi,
occhi e sguardi ci spiano!
Oh qual piacere, all'aria aperta
respirare in libertà!
Solo qui, solo qui è vita,
Parlate piano, frenatevi,
occhi e sguardi ci spiano!

CHOR DER GEFANGENEN

Sprecht leise! Haltet euch zurück!
Wir sind belauscht mit Ohr und Blick. -
O welche Lust, in freier Luft
Den Atem leicht zu heben!
Nur hier, nur hier ist Leben.
Sprecht leise! Haltet euch zurück!
Wir sind belauscht mit Ohr und Blick. -

(Prima che il coro sia completamente finito, Rocco compare sul fondo della scena e parla pressantemente con Leonora. I prigionieri s'allontanano in giardino; Rocco e Leonora s'avvicinano al proscenio.)

Scena X°

Leonora, Rocco

LEONORA

Su parlate, come è andata?

LEONORE

Nun sprecht, wie ging's?

ROCCO

Molto bene, molto bene;
mi sono fatto coraggio
e gli ho esposto ogni cosa,
e crederesti
che risposta mi ha dato?
Permetterà le nozze, e che tu m'aiuti;
fin da oggi ti guiderò giù nel carcere.

ROCCO

Recht gut, recht gut!
Zusammen rafft ich meinen Mut
Und trug ihm alles vor;
Und sollst du's glauben,
Was er zur Antwort mir gab?
Die Heirat und dass du mir hilfst, will er erlauben;
Noch heute führ' ich in den Kerker dich hinab.

LEONORA

(prorompendo)

Fin da oggi, fin da oggi?
Oh qual fortuna, oh qual gioia!

LEONORE

Noch heute! Noch heute!
O welch ein Glück! O welche Wonne!

ROCCO

Vedo la tua gioia,
ma un momento ancora,
poi andiamo entrambi -

ROCCO

Ich sehe deine Freude;
Nur noch ein Augenblick.
Dann gehen wir schon beide -

LEONORA

Dove, dove?

LEONORE

Wohin?

ROCCO

Giù da quell'uomo,

ROCCO

Zu jenem Mann hinab,

cui da molte settimane
ho dato sempre meno cibo.

LEONORA

Ah, verrà assolto?

ROCCO

Oh no!

LEONORA

Parla, allora!

ROCCO

Oh no, oh no!

(con mistero)

Lo dobbiamo, come dire?, liberare!
Deve entro un'ora –
acqua in bocca –
esser da noi sepolto!

LEONORA

È morto allora?

ROCCO

Non ancora, non ancora!

LEONORA

(indagando ancora)

Ucciderlo è tuo dovere?

ROCCO

No, buon giovane, non tremare,
Rocco non è prezzolato per uccidere, no...!
Il governatore viene laggiù in persona,
noi du scaviamo soltanto la fossa.

LEONORA

(a parte)

Scavare forse la fossa del marito:
che può esserci di più terribile?

ROCCO

Non devo più sostenerlo col cibo,
egli starà meglio nella fossa. –
Dobbiamo porci subito all'opera,
tu mi devi aiutare, accompagnare;
duro è il pane del capocarceriere.

Dem ich seit vielen Wochen
Stets weniger zu essen gab.

LEONORE

Ha! - Wird er losgesprochen?

ROCCO

O nein!

LEONORE

So sprich!

ROCCO

O nein, O nein!

Wir müssen ihn, doch wie? - befreien!
Denn nach Pizarros Wille
Muss er in aller Stille
Von uns begraben sein!

LEONORE

So ist er tot?

ROCCO

Noch nicht, noch nicht.

LEONORE

Ist ihn zu töten deine Pflicht?

ROCCO

Nein guter Junge, zittre nicht,
Zum Morden dingt sich Rocco nicht.
Der Gouverneur kommt selbst hinab,
Wir beide graben nur das Grab.

LEONORE

Vielleicht das Grab des Gatten graben,
Was kann fürchterlicher sein?

ROCCO

Ich darf ihn nicht mit Speise laben,
Ihm wird im Grabe besser sein. -
Wir müssen gleich zu Werke schreiten,
Du musst mir helfen, mich begleiten;
Hart ist des Kerkermeisters Brot.

LEONORA

Ti seguo, fosse fino alla morte.

ROCCO

Nella cisterna in rovina
prepariamo facilmente lo scavo.
Credimi, non lo faccio volentieri,
anche per te è raccapricciante, mi sembra.

LEONORA

È che non ci sono ancora abituato.

ROCCO

Te l'avrei volentieri risparmiato,
ma sarebbe troppo pesante per me solo;
e il nostro padrone è così severo.

LEONORA

(fra sé)

Oh qual dolore!

ROCCO

(fra sé)

Mi pare che painga.

(ad alta voce)

No, tu resti qui, vado io solo,
vado io solo.

LEONORA

(aggrappandosi a lui con tenerezza)

Oh no, oh no;
devo vederlo, vedere il poveretto,
dovessi anch'io perire!

LEONORA, ROCCO

E allora non più/ indugi,
compiano il nostro duro dovere.

Scena XI°

Detti, Marcellina, Jaquino

MARCELLINA

(entrando precipitosamente senza fiato)

Ah, padre, affrettatevi!

LEONORE

Ich folge dir, wär's in den Tod.

ROCCO

In der zerfallenen Zisterne
Bereiten wir die Grube leicht.
Ich tu es, glaube mir, nicht gerne;
Auch dir ist schaurig, wie mich deucht?

LEONORE

Ich bin es nur noch nicht gewohnt.

ROCCO

Ich hätte gerne dich verschont,
Doch wird es mir allein zu schwer,
Und gar so streng ist unser Herr.

LEONORE

O welch ein Schmerz!

ROCCO

Mir scheint, er weine.

Nein, du bleibst hier - ich geh allein,
Ich geh allein.

LEONORE

O nein, O nein!
Ich muss ihn sehn; den Armen sehen,
Und müsst ich selbst zugrunde gehen.

ROCCO, LEONORE

O säumen wir nun länger nicht,
Wir folgen unsrer strengen Pflicht.

MARZELLINE

Ach, Vater, Vater, eilt!

ROCCO

Ma che hai?

JAQUINO

Non più indugi!

ROCCO

Che è successo?

MARCELLINA

Pieno d'ira mi segue Pizarro,
vi minaccia!

ROCCO

Calma, calma!

LEONORA

Partite in fretta, allora!

ROCCO

Solo una parola ancora:
parla, già lo sa?

JAQUINO

Sì, già, o sa.

MARCELLINA

L'ufficiale gli riferì quel che noi
concediamo ai prigionieri.

ROCCO

Fateli rientrare tutti rapidamente.

(Jaquino va nel giardino)

MARCELLINA

Voi già sapete com'egli minaccia,
e conoscete la sua furia.

LEONORA

Come imperversa il mio cuore,
il mio sangue ribolle!

ROCCO

Il mio cuore mi ha approvato
anche se il tiranno è in collera.

(Marcellina s'affretta dietro Jaquino)

ROCCO

Was hast du denn?

JAQUINO

Nicht länger weilt!

ROCCO

Was ist geschehn?

MARZELLINE

Es folget mir Pizarro nach!
Er drohet dir.

ROCCO

Gemach! Gemach!

LEONORE

So eilet fort!

ROCCO

Nur noch dies Wort:
Sprich, weiss er schon?

JAQUINO

Ja, er weiss es schon.

MARZELLINE

Der Offizier sagt ihm, was wir
Jetzt den Gefangenen gewähren.

ROCCO

Lasst alle schnell zurücke kehren.

MARZELLINE

Ihr wisst ja, wie er tobet,
Und kennet seine Wut.

LEONORE

Wie mir's im Innem tobet!
Empöret ist mein Blut.

ROCCO

Mein Herz hat mich gelobet,
Sei der Tyrann in Wut.

Scena XII°

Rocco, Leonora, Pizarro, due ufficiali, guardie.

PIZARRO

Vecchio audace, quei diritti
ti attribuisce, temerario?
Tocca forse al servo prezzolato
concedere libertà ai prigionieri?

ROCCO

(con imbarazzo)

Oh Signore!

PIZARRO

Orsù?

ROCCO

(cercando una scusa)

Il sopraggiungere di primavera,
la luminosa, calda luce del sole,
poi

(riprendendosi)

avete ben considerato
quanto parla a mio favore?

(togliendosi il berretto)

Oggi è l'onomastico del re,
e noi lo festeggiamo in tal modo.

(in segreto a Pizarro)

Quello laggiù muore, lasciate che gli altri
adesso passeggino lieti,
solo per quello si riservi la collera.

PIZARRO

(sottovoce)

Allora affrettati a scavargli la fossa,
qui voglio trovare pace e serenità;
rinchiudi di nuovo i prigionieri,
non avere più tanta audacia!

PIZARRO

Verwegner Alter! Welche Rechte
Legst du dir frevelnd selber bei?
Und ziemt es dem gedungnen Knechte,
Zu geben die Gefangnen frei?

ROCCO

O Herr!

PIZARRO

Wohlan!

ROCCO

Des Frühlings Kommen,
Das heitre warme Sonnenlicht,
Dann:

habt Ihr wohl in acht genommen,
Was sonst zu meinem Vorteil spricht?

Des Königs Namensfest ist heute,
Das feiern wir auf solche Art.

Der unten stirbt - doch lasst die andern
Jetzt fröhlich hin und wieder wandern;
Für jenen sei der Zorn gespart.

PIZARRO

So eile, ihm sein Grab zu graben,
Hier will ich stille Ruhe haben.
Schliess' die Gefangnen wieder ein,
Mögst du nie mehr verwegen sein!

Scena XIII°

Detti, Marcellina, Jaquino, coro dei prigionieri (dal giardino)

CORO DEI PRIGIONIERI

Addio o calda luce del sole,
tu presto scompari per noi!
Già discende la notte,
da cui non sorgerà sì presto un mattino!

MARCELLINA

(osservando i prigionieri)

Come s'affrettano verso la luce del sole,
e tristi di nuovo la lasciano!

(fra sé)

Gli altri mormorano nell'allontanarsi:
qui non dimorano né il piacere né la gioia.

LEONORA

(ai prigionieri)

Sentite l'ordine, quindi non indugiate,
ritornate nel carcere!

(fra sé)

Angoscia scorre nelle mie membra,
nessuna giustizia colpisce il malvagio?

JAQUINO

(ai prigionieri)

Sentite l'ordine, quindi non indugiate,
ritornate nel carcere!

(fra sé, osservando Rocco e Leonora)

ha ognuno i suoi pensieri,
potessi capire quel che dice ciascuno!

PIZARRO

Ora Rocco non più indugi,
scendi giù nel carcere!

(a bassa voce)

Non tornare indietro prima
ch'io abbia eseguito la sentenza.

Rocco

No, signore, non più indugi,
scendo giù in fretta!

CHOR DER GEFANGENEN

Leb' wohl, du warmes Sonnenlicht,
Schnell schwindest du uns wieder;
Schon sinkt die Nacht hernieder,
Aus der so bald kein Morgen bricht.

MARZELLINE

Wie eilten sie zum Sonnenlicht
Und scheiden traurig wieder.

Die andern murmeln nieder:
Hier wohnt die Lust, die Freude nicht.

LEONORE

Ihr hört das Wort, drum zögert nicht,
Kehrt in den Kerker wieder.

Angst rinnt durch meine Glieder.
Ereilt den Frevler kein Gericht?

JAQUINO

Ihr hört das Wort, drum zögert nicht,
Kehrt in den Kerker wieder.

Sie sinnen auf und nieder!
Könnt ich verstehn, was jeder spricht!

PIZARRO

Nun, Rocco, zög're länger nicht,
Steig' in den Kerker nieder.

Nicht eher kehrst du wieder,
Bis ich vollzogen das Gericht.

Rocco

Nein, Herr, ich zög're länger nicht,
Ich steige eilend nieder.

(fra sé)

Tremano le mie membra,
oh duro sciagurato dovere!

Mir beben meine Glieder;
O unglücklich harte Pflicht!

(I prigionieri vanno nelle loro celle, che vengono rinchiusa da Leonora e Jaquino.)

ATTO SECONDO

La scena rappresenta un oscuro carcere sotterraneo. A sinistra degli spettatori v'è una cisterna ricoperta di pietre e calcinacci; sul fondo vi sono numerose aperture nel muro munite di inferriate – attraverso vi si scorgono i gradini di una scala che porta dall'alto al basso. A destra gli ultimi gradini e la porta verso la prigione. Una lampada illumina la scena.

Scena I°

Florestano solo.

(È seduto su una pietra, attorno al corpo ha una lunga catena, la cui estremità è assicurata al muro.)

[N° 11 – Introduzione e aria]

FLORESTANO

Dio, qual buio qui! Oh orribile silenzio!
Deserto è tutt'intorno a me, nulla vive oltre me,
oh severa prova! Ma giusta è la volontà di Dio!
Non mormoro, la misura delle sofferenze sta
presso di te!

Nei giorni di primavera della vita
la felicità è volata via da me,
osai dire con coraggio la verità,
e le catene sono la mia ricompensa.
Docilmente sopporto ogni dolore,
finisco miseramente il mio cammino,
dolce conforto nel mio cuore,
ho fatto il mio dovere!

(con una esaltazione al limite della follia, ma pur sempre serena.)

Forse non sento un'aria soave, che sussurra
dolcemente,
e non s'illumina la mia tomba?
Vedo come un angelo in rosea fragranza
posarsi consolatore al mio fianco,
un angelo così simile a Leonora, mia sposa,
che mi guida alla libertà nel regno dei cieli.

(S'accascia sul sedile di pietra, sfinito dalle ultime emozioni; le mani ricoprono il suo volto.)

Scena II°

Florestano, Leonora, Rocco

(Leonora e Rocco, che attraversano le aperture si sono veduti scendere alla luce di una lanterna, portano una brocca e arnesi da scavo. Si apre la porta di fondo e la scena si illumina per metà.)

[N° 12 – Melodramma e Duetto]

LEONORA

(a mezza voce)

Com'è freddo in questa volta sotterranea!

FLORESTAN

Gott! Welch Dunkel hier! O grauenvolle Stille!
Öd' ist es um mich her. Nichts lebet ausser mir.
O schwere Prüfung! - Doch gerecht ist Gottes
Wille!
Ich murre nicht! Das Mass der Leiden steht bei
dir.

In des Lebens Frühlingstagen
Ist das Glück von mir geflohn!
Wahrheit wagt ich kühn zu sagen,
Und die Ketten sind mein Lohn.
Willig duld' ich alle Schmerzen,
Ende schmählich meine Bahn;
Süsser Trost in meinem Herzen:
Meine Pflicht hab' ich getan!

Und spür' ich nicht linde, sanft säuselnde Luft?
Und ist nicht mein Grab mir erhellet?
Ich seh', wie ein Engel im rosigen Duft
Sich tröstend zur Seite mir stellet,
Ein Engel, Leonoren, der Gattin, so gleich,
Der führt mich zur Freiheit ins himmlische
Reich.

LEONORE

Wie kalt ist es in diesem unterirdischen

ROCCO

Naturale, è così profonda!

LEONORA

(si guarda attorno da ogni parte, inquieta)

Ormai credevo che non ne avremmo più trovato l'entrata.

ROCCO

(volgendosi verso la parte di Florestano)

Eccolo.

LEONORA

(con voce spezzata, mentre tenta di riconoscere il prigioniero)

Sembra che non si muova più.

ROCCO

Forse è morto.

LEONORA

(con un brivido)

Credete?

(Florestano fa un movimento)

ROCCO

No, no, dorme – Dobbiamo approfittarne per metterci subito all'opera; non abbiamo tempo da perdere.

LEONORA

(a parte)

È impossibile distinguerne i lineamenti. – Dio stammi vicino, se è lui!

ROCCO

(posa la sua lanterna sopra le macerie.)

Qui, sotto queste macerie, v'è la cisterna di cui t'ho parlato. – Non ci occorre scavare molto per giungere all'apertura. dammi una pala, e tu mettiti qui.

(Scende nel buco fino alla cintola, depone la brocca e il mazzo di chiavi accanto a sé, Leonora sta sull'orlo e gli porge la pala.)

Gewölbe!

ROCCO

Das ist natürlich, es ist ja tief.

LEONORE

Ich glaubte schon, wir würden den Eingang gar nicht finden.

ROCCO

Da ist er.

LEONORE

Er scheint ganz ohne Bewegung.

ROCCO

Vielleicht ist er tot.

LEONORE

Meint Ihr?

ROCCO

Nein, nein, er schläft nur. Das müssen wir benutzen und gleich ans Werk gehen; wir haben keine Zeit zu verlieren.

LEONORE

Es ist unmöglich, ihn zu erkennen. - Gott steh mir bei, wenn er es ist!

ROCCO

Hier, unter diesen Trümmern ist die Zisterne. - Wir brauchen nicht viel zu graben, um an die Öffnung zu kommen. Gib mir eine Haue, und du, stell dich hierher.

Tremi, hai paura?

Du zitterst, fürchtest du dich?

LEONORA

(con forzata durezza di voce)

Oh no, solo che è tanto freddo.

LEONORE

O nein, es ist nur so kalt.

ROCCO

(rapido)

E allora su, ti scalderei lavorando.

ROCCO

Beim Arbeiten wird dir schon warm werden.

[Duetto]

(Già durante il ritornello, Rocco comincia a lavorare; frattanto Leonora approfitta dei momenti in cui Rocco si piega, per osservare il prigioniero.)

ROCCO

(a mezza voce, durante il lavoro)

Lesti, orsù, or presto scaviamo,
fra non molto egli sarà qui.

ROCCO

Nur hurtig fort, nur frisch gegraben,
Es währt nicht lang', er kommt herein.

LEONORA

(anch'essa lavorando)

Non dovete lamentarvi,
sarete certo soddisfatto di me.

LEONORE

Ihr sollt ja nicht zu klagen haben,
Ihr sollt gewiss zufrieden sein.

ROCCO

(Sollevando una grossa pietra nel luogo da dove era franata)

Vieni, e aiutami a sollevare questa pietra –
attento, attento, è pesante!

ROCCO

Komm, hilf doch diesen Stein mir heben -
Hab' acht! - Hab' acht! Er hat Gewicht!

LEONORA

(aiuta a sollevare)

V'aiuto subito – non vi preoccupate,
ce la metterò tutta.

LEONORE

Ich helfe schon - sorgt Euch nicht;
Ich will mir alle Mühe geben.

ROCCO

Ancora un poco!

ROCCO

Ein wenig noch!

LEONORA

Pazienza!

LEONORE

Geduld!

ROCCO

Sta cedendo!

ROCCO

Er weicht.

LEONORA

Un pochino ancora!

LEONORE

Nur etwas noch!

ROCCO

Non è mica facile!

(Fanno rotolare la pietra sopra le macerie. – Rocco, riprendendo il lavoro)

Lesti, orsù, or presto scaviamo,
fra non molto egli sarà qui.

LEONORA

(anch'essa riprendendo il lavoro)

Lasciatemi riprendere le forze,
saremo presto alla fine.

(Mentre Rocco, rivolto dall'altra parte, lavora con la schiena piegata, Leonora osserva il prigioniero; sotto voce fra sé)

Chiunque tu sia, ti voglio salvare,
per Dio, non sarai una vittima!
Sì, io sciolgo le tue catene,
poveretto, ti voglio liberare.

ROCCO

(rialzandosi rapidamente)

Perché indugi durante il lavoro?

LEONORA

(Riprende a lavorare)

Padre mio, no, io non indugio.

ROCCO

Lesti, orsù, or presto scaviamo,
fra non molto egli sarà qui.

LEONORA

Non dovete lamentarvi,
lasciatemi riprendere le forze,
nessun lavoro è duro per me.

(Rocco beve; Florestano ritorna in sé e rialza la testa, ma ancora senza volgersi verso Leonora)

[Dialogo]

LEONORA

Si desta!

ROCCO

(all'improvviso, smettendo di bere)

Si desta, dici?

LEONORA

(con smarrimento estremo, guardando sempre verso Florestano)

ROCCO

Es ist nicht leicht!

Nur hurtig fort, nur frisch gegraben,
Es währt nicht lang', er kommt herein.

LEONORE

Lasst mich nur wieder Kräfte haben,
Wir werden bald zu Ende sein.

Wer du auch seist, ich will dich retten,
Bei Gott! Du sollst kein Opfer sein!
Gewiss, ich löse deine Ketten,
Ich will, du Armer, dich befreien.

ROCCO

Was zauderst du in deiner Pflicht?

LEONORE

Mein Vater, nein, ich zaudre nicht.

ROCCO

Nur hurtig fort, nur frisch gegraben,
Es währt nicht lang', so kommt er her.

LEONORE

Ihr sollt ja nicht zu klagen haben,
Lasst mich nur wieder Kräfte haben,
Denn mir wird keine Arbeit schwer.

LEONORE

Er erwacht!

ROCCO

Er erwacht, sagst du?

LEONORE

Sì, ha appena rialzato la testa.

ROCCO

Senza dubbio mi porrà di nuovo mille domande.
Devo parlare da solo con lui. Ormai è finita per lui.

(Sale dalla fossa)

Scendi giù al posto mio e fa' spazio sufficiente
perché si possa aprire la cisterna.

LEONORA

(scende tremante per un paio di gradini)

È indicibile Leonora quello che avviene in me!

ROCCO

(a Florestano)

Ebbene, vi siete riposato ancora qualche istante?

FLORESTANO

Riposato? Come potrei trovare riposo?

LEONORA

(fra sé)

Questa voce! Se almeno io potessi vedere per un
attimo il suo volto!

FLORESTANO

Sarete sempre sordo ai miei lamenti, uomo crude-
Leonora?

(alle ultime parole volge il capo verso Leonora)

LEONORA

Dio, è lui!

(Cade esanime sull'orlo della fossa)

ROCCO

Che pretendete dunque da me? Eseguo gli ordini
che mi vengono dati; questo è il mio ufficio, il mio
dovere.

FLORESTANO

Ma ditemi infine: chi è il governatore di questa pri-
gione?

ROCCO

(a parte)

Adesso glielo posso dire senza pericolo.

(a Florestano)

Il governatore di questa prigione è Don Pizarro.

Ja, er hat eben den Kopf in die Höhe gehoben.

ROCCO

Ohne Zweifel wird er wieder tausend Fragen an
mich stellen. Ich muß allein mit ihm reden. Nun
hat er's bald überstanden.

Steig statt meiner hinab und räume noch so viel
weg, daß man die Zisterne öffnen kann.

LEONORE

Was in mir vorgeht, ist unaussprechlich!

ROCCO

Nun, Ihr habt wieder einige Augenblicke geruht?

FLORESTAN

Geruht? Wie fände ich Ruhe?

LEONORE

Diese Stimme! Wenn ich nur einen Augenblick
sein Gesicht sehen könnte.

FLORESTAN

Werdet Ihr immer bei meinen Klagen taub sein,
grausamer Mann?

LEONORE

Gott, er ist's!

ROCCO

Was verlangt Ihr denn von mir? Ich vollziehe die
Befehle, die man mir gibt; das ist mein Amt, meine
Pflicht.

FLORESTAN

Saget mir endlich einmal, wer ist Gouverneur
dieses Gefängnisses?

ROCCO

Jetzt kann ich ihm ja ohne Gefahr genügtun.

Der Gouverneur dieses Gefängnisses ist Don

FLORESTANO

Pizarro! L'uomo di cui osai rivelare i misfatti.

LEONORA

(riavendosi poco per volta)

Oh barbaro! La tua crudeltà m'infonde nuove forze.

FLORESTANO

Se mi voLeonorate aiutare, mandate il più presto possibiLeonora a Siviglia, cercate di Leonoraonora Florestano –

LEONORA

Dio! egli non immagina che proprio Leonorai gli sta ora scavando la fossa!

FLORESTANO

FateLeonora sapere che io giaccio qui in catene.

ROCCO

È impossibiLeonora, vi dico. Finirei in rovina senza avervi giovato.

FLORESTANO

Se sono condannato a finire la mia vita, non fatemi morire Leonorantemente.

LEONORA

(sobbalza e si tiene stretta al muro)

Oh Dio! Chi può sopportarlo?

FLORESTANO

Per pietà, datemi solo una goccia d'acqua, è così poco.

ROCCO

(a parte)

Mio malgrado, mi tocca il cuore.

LEONORA

Sembra intenerirsi.

FLORESTANO

Non mi dai risposta?

ROCCO

Non posso procurarvi quel che chiedete. Tutto ciò che vi posso offrire, è un fondo di vino che ho

Pizarro.

FLORESTAN

Pizarro! Er ist's, dessen Verbrechen ich zu entdecken wagte!

LEONORE

O Barbar! Deine Grausamkeit gibt mir meine Kräfte wieder.

FLORESTAN

Wenn Ihr mir dienen wolltet, so schickt sobald als möglich nach Sevilla, fraget nach Leonore Florestan –

LEONORE

Gott! Er ahnt nicht, daß sie jetzt sein Grab gräbt!

FLORESTAN

Gebt ihr Nachricht, daß ich hier in Ketten liege.

ROCCO

Es ist unmöglich, sag' ich Euch. Ich würde mich ins Verderben stürzen, ohne Euch genützt zu haben.

FLORESTAN

Wenn ich denn verdammt bin, mein Leben zu enden, so laßt mich nicht langsam verschmachten.

LEONORE

O Gott! Wer kann das ertragen?

FLORESTAN

Aus Barmherzigkeit, gib mir nur einen Tropfen Wasser, das ist ja so wenig.

ROCCO

Er geht mir wider Willen zu Herzen.

LEONORE

Er scheint sich zu erweichen.

FLORESTAN

Du gibst mir keine Antwort?

ROCCO

Ich kann Euch nicht verschaffen, was Ihr verlangt, Alles, was ich Euch anbieten kann, ist ein Restchen

nella brocca. – Fidelio!

LEONORA

(portando la brocca con somma premura)

Eccola, eccola!

FLORESTANO

(osservando Leonora)

Chi è?

ROCCO

Il mio aiutante, e fra pochi giorni mio genero.

(porge la brocca a Florestano che beve)

Non è che un po' di vino, ma te lo do voLeonorantieri.

(a Leonora)

Ma tu, sei così commosso?

LEONORA

(estremamente turbata)

E chi non lo sarebbe? Voi stesso, mastro Rocco –

ROCCO

È vero, quell'uomo ha una voce –

LEONORA

Oh sì, una voce che penetra nel profondo del cuore.

[N° 13 – Terzetto]

FLORESTANO

Abbate ricompensa in mondi migliori,
il cielo vi ha mandati a me.
Oh grazie, m'avete dolcemente ristorato;
non posso ricambiare la buona azione.

ROCCO

(piano a Leonora, traendola in disparte)

Volentieri ristorai il misero,
ormai è finita per lui.

LEONORA

(fra sé)

Con quale forza batte questo cuore,

Wein, das ich im Krüge habe. - Fidelio!

LEONORE

Da ist er, da ist er!

FLORESTAN

Wer ist das?

ROCCO

Mein Schliesser, und in wenigen Tagen mein Eidam.

Es ist freilich nur wenig Wein, aber ich geb' ihn Euch gern.

Du bist ja ganz in Bewegung, du?

LEONORE

Wer sollte es nicht sein? Ihr selbst, Meister Rocco...

ROCCO

Es ist wahr, der Mensch hat so eine Stimme –

LEONORE

Jawohl, sie dringt in die Tiefe des Herzens.

Nr. 13 - Terzett

FLORESTAN

Euch werde Lohn in bessern Welten,
Der Himmel hat euch mir geschickt.
O Dank! Ihr habt mich süß erquickt;
Ich kann die Wohltat, ich kann sie nicht vergelten.

ROCCO

Ich lab' ihn gern, den armen Mann,
Es ist ja bald um ihn getan.

LEONORE

Wie heftig pochet dieses

ondeggia fra gioia e acuto dolore.

FLORESTANO

(fra sé)

Vedo turbato questo giovinetto,
e anche quest'uomo si mostra commosso.
Oh Dio, tu mi mandi la speranza
di poter vincere ancora.

LEONORA

Ci attende l'ora suprema, tremenda,
che mi reca morte o salvezza.

ROCCO

Faccio quel che impone il mio dovere,
ma odio ogni crudeltà.

LEONORA

(piano a Rocco, togliendosi di tasca un pezzo di pane)

Questo pezzetto di pane – sì, da due giorni
lo porto sempre con me.

ROCCO

Davvero vorrei, ma ti dico,
in verità sarebbe osare troppo.

LEONORA

Ah!

(lusingandolo)

Volentieri confortaste il poveretto.

ROCCO

Non è permesso, non è permesso.

LEONORA

(come sopra)

Ben presto è finita per lui.

ROCCO

E sia – sì, e sia – ti puoi arrischiare.

LEONORA

(con la massima commozione, porgendo il pane a Florestano)

Ecco, predi il pane – o misero!

Es wogt in Freud' und scharfem Schmerz.

FLORESTAN

Bewegt seh' ich den Jüngling hier,
Und Rührung zeigt auch dieser Mann.
O Gott, du sendest Hoffnung mir,
Dass ich sie noch gewinnen kann.

LEONORE

Die hehre, bange Stunde winkt,
Die Tod mir oder Rettung bringt.

ROCCO

Ich tu, was meine Pflicht gebeut,
Doch hass' ich alle Grausamkeit.

LEONORE

Dies Stückchen Brot - ja, seit zwei Tagen
Trag' ich es immer schon bei mir.

ROCCO

Ich möchte gern, doch sag' ich dir,
Das hiesse wirklich zu viel wagen.

LEONORE

Ach!

Ihr labtet gern den armen Mann.

ROCCO

Das geht nicht an, das geht nicht an.

LEONORE

Es ist ja bald um ihn getan.

ROCCO

So sei es - ja, so sei's - du kannst es wagen.

LEONORE

Da, nimm das Brot - du armer Mann!

FLORESTANO

(afferrando la mano di Leonora e stringendola a sé)

Oh grazie a te, grazie, oh grazie, oh grazie!
Abbiate ricompensa in mondi migliori,
il cielo vi ha mandati a me.
Oh grazie, m'avete dolcemente ristorato!
Vedo turbato questo giovinetto,
e mostra commozione anche quest'uomo,
oh s'io potessi vincere!

LEONORA

Il cielo ti mandi salvezza,
allora mi toccherà suprema ricompensa.
Volentieri lo avete confortato il misero.

ROCCO

Sovente mi commosse la tua sofferenza,
ma mi fu vietato severamente di aiutarti.

(fra sé)

Volentieri lo ristorai il misero,
ormai è finita per lui!

LEONORA

Oh è più di quanto posso sopportare!

FLORESTANO

Oh potessi ricompensarvi!

(Florestano inghiotte il pezzo di pane.)

[Dialogo]

ROCCO

(dopo un attimo di silenzio, a Leonora)

Tutto è pronto; vado a dare il segnale.

(Va verso il fondo)

LEONORA

Oh Dio, dammi coraggio e vigore!

FLORESTANO

(a Leonora, mentre Rocco va ad aprire la porta)

Dove va?

(Rocco apre la porta e dà il segnale con un potente fischio)

È il preannuncio della mia morte?

FLORESTAN

O Dank dir, Dank! - O Dank! O Dank!
Euch werde Lohn in bessern Welten,
Der Himmel hat euch mir geschickt.
O Dank! Ihr habt mich süß erquickt,
Bewegt seh' ich den Jüngling hier,
und Rührung zeigt auch dieser Mann,
oh, wenn ich sie gewinnen kann!

LEONORE

Der Himmel schicke Rettung dir,
Dann wird mir hoher Lohn gewährt.
Ihr labt ihn gern, den armen Mann.

ROCCO

Mich rührte oft dein Leiden hier,
Doch Hilfe war mir streng verwehrt.

Ich labt' ihn gern, den armen Mann,
Es ist ja bald um ihn getan.

LEONORE

O mehr, als ich ertragen kann!

FLORESTAN

O dass ich euch nicht lohnen kann!

ROCCO

Alles ist bereit; ich gehe, das Signal zu geben.

LEONORE

O Gott, gib mir Mut und Stärke!

FLORESTAN

Wohin geht er?

Isdt das der Vorbote meines Todes?

LEONORA

(con la più violenta emozione)

No, no! Sta' tranquillo, caro prigioniero!

FLORESTANO

Oh mia Leonora! Dunque mai ti rivedrò!

LEONORA

(si sente sospinta verso Florestano e cerca di dominare questo impulso)

Tutto il mio cuore mi sospinge verso di lui!

(a Florestano)

Sta' tranquillo, ti dico! Non dimenticare, qualsiasi cosa tu senta e veda, non dimenticare che v'è sempre una provvidenza. – Sì, sì, v'è una provvidenza!

(Si allontana e va verso la cisterna.)

Scena III°

Detti, Pizarro (incappucciato entro il mantello)

PIZARRO

(a Rocco, falsando la voce)

È tutto pronto?

ROCCO

Sì, basta soltanto aprire la cisterna.

PIZARRO

Bene, il giovinetto si deve allontanare.

ROCCO

(a Leonora)

Va', allontanati!

LEONORA

(col massimo turbamento)

Chi? – Io? – E voi?

ROCCO

Non devo forse togliere i ferri al prigioniero? Va', va'!

(Leonora si allontana nel fondo, e nell'ombra, poco alla volta si avvicina ancora a Florestano, ma con gli occhi sempre rivolti all'uomo incappucciato)

PIZARRO

(a parte, lanciando uno sguardo a Rocco e Leonora)

Di questi due devo disfarmi oggi stesso, così tutto

LEONORE

Nein, nein! Beruhige dich, lieber Gefangener!

FLORESTAN

O meine Leonore! So soll ich dich nie wiedersehen!

LEONORE

(si sente sospinta verso Florestano e cerca di dominare questo impulso)

Mein ganzes Herz reißt mich zu ihm hin!

Sei ruhig, sag' ich dir! Vergiß nicht, was du auch hören uns sehen magst, vergiß nicht, daß überall eine Vorsehung ist. – Ja, ja, es ist eine Vorsehung!

PIZARRO

Ist alles bereit?

ROCCO

Ja, die Zisterne braucht nur geöffnet zu werden.

PIZARRO

Gut, der Jüngling soll sich entfernen.

ROCCO

Geh, entferne dich!

LEONORE

Wer? - Ich? - Und Ihr?

ROCCO

Muß ich nicht dem Gefangenen die Eisen abnehmen? Geh! Geh!

PIZARRO

Die muß ich mir heute noch beide vom Halse

resta per sempre segreto.

ROCCO

(a Pizarro)

Devo togliergli le catene?

PIZARRO

No, ma staccale dalla pietra.

(a parte)

Il tempo stringe.

(estrae un pugnale)

[N° 14 – Quartetto]

PIZARRO

Muoia! – Ma prima deve sapere
chi gli dilania il superbo cuore.
Si squarcino le tenebre della vendetta!
Guarda, tu non mi hai ingannato!

(si toglie il mantello)

Pizarro, che volevi rovinare,
Pizarro che dovevi temere,
ora è qui vendicatore.

FLORESTANO

(calmo)

Un assassino sta dinanzi a me.

PIZARRO

Ancora una volta ti rinfaccio
quel che tu facesti,
solo un attimo ancora,
e questo pugnale –

(vuol trafiggere Florestano)

LEONORA

(si getta in avanti con un urlo lacerante e copre Florestano col suo corpo)

Indietro!

FLORESTANO

Oh Dio!

ROCCO

Che avviene?

schaffen, damit alles auf immer im dunkeln bleibt.

ROCCO

Soll ich ihm die Ketten abnehmen?

PIZARRO

Nein, aber schließe ihn von dem Stein los.

Die Zeit ist dringend.

PIZARRO

Er sterbe! - Doch er soll erst wissen,
Wer ihm sein stolzes Herz zerfleischt.
Der Rache Dunkel sei zerrissen,
Sieh' her! Du hast mich nicht getäuscht!

Pizarro, den du stürzen wolltest,
Pizarro, den du fürchten solltest,
Steht nun als Rächer hier.

FLORESTAN

Ein Mörder steht vor mir!

PIZARRO

Noch einmal ruf ich dir,
Was du getan, zurück;
Nur noch ein Augenblick
Und dieser Dolch -

LEONORE

Zurück!

FLORESTAN

O Gott!

ROCCO

Was soll?

LEONORA

Traffiggere
devi prima questo petto,
la morte ti tocchi
per la tua sete di sangue.

PIZARRO

(la respinge)

Pazzo!

ROCCO

(a Leonora)

Fermati!

PIZARRO

Deve essere punito.

LEONORA

(coprendo ancora una volta il marito col proprio corpo)

Uccidi prima sua moglie!

PIZARRO

Sua moglie?

ROCCO

Sua moglie?

FLORESTANO

Mia moglie?

LEONORA

(a Florestano)

Sì, ecco Leonora!

FLORESTANO

Leonora!

LEONORA

(agli altri)

Sono sua moglie, ho giurato
a lui conforto, a te rovina!

PIZARRO

(fra sé)

Che inaudito coraggio!

LEONORE

Durchbohren
Musst du erst diese Brust;
Der Tod sei dir geschworen
Für deine Mörderlust.

PIZARRO

Wahnsinniger!

ROCCO

Halt ein!

PIZARRO

Er soll bestrafet sein!

LEONORE

Töt' erst sein Weib!

PIZARRO

Sein Weib?

ROCCO

Sein Weib?

FLORESTAN

Mein Weib?

LEONORE

Ja, sieh' hier Leonore!

FLORESTAN

Leonore!

LEONORE

Ich bin sein Weib, geschworen
Hab' ich ihm Trost. Verderben dir!

PIZARRO

Welch unerhörter Mut!

FLORESTANO

(a Leonora)

Per la gioia mi si gela il sangue!

ROCCO

Per l'angoscia mi si gela il sangue!

LEONORA

(fra sé)

lo sfido il suo furore!

PIZARRO

Devo tremare davanti a una donna?

LEONORA

La morte ti tocchi.

PIZARRO

Li sacrifico entrambi alla mia ira.

(si scaglia di nuovo su di lei e Florestano)

LEONORA

Traffiggere
devi prima questo petto!

PIZARRO

Hai diviso con lui la vita,
ora dividi con lui la morte!

(Vuole scagliarsi su di lei)

LEONORA

(rapida trae dal petto una piccola pistola e la punta contro Pizarro)

Ancora una parola e sei morto

(Si sente la tromba della torre – Leonora si getta al collo di Florestano)

Ah, tu sei salvo, gran Dio!

FLORESTANO

Ah, son salvo, gran Dio!

PIZARRO

(stordito)

Ah, il ministro! Inferno e morte!

FLORESTAN

Vor Freude starrt mein Blut!

ROCCO

Mir starrt vor Angst mein Blut.

LEONORE

Ich trotze seiner Wut!

PIZARRO

Soll ich vor einem Weibe beben?

LEONORE

Der Tod sei dir geschworen.

PIZARRO

So opfr' ich beide meinem Grimm.

LEONORE

Durchbohren
musst du erst diese Brust!

PIZARRO

Geteilt hast du mit ihm das Leben,
So teile nun den Tod mit ihm.

LEONORE

Noch einen Laut - und du bist tot!

Ach! Du bist gerettet! Grosser Gott!

FLORESTAN

Ach! Ich bin gerettet! Grosser Gott!

PIZARRO

Ha! Der Minister! Höll' und Tod!

ROCCO

(stordito)

Oh che avviene? Giusto Dio!

(Si sente più forte la tromba)

Scena IV°

Detti, Jaquino, due ufficiali, soldati, (con torce).

(Jaquino, ufficiali e soldati compaiono all'inferriata superiore della scala)

[Dialogo]

JAQUINO

Padre Rocco, arriva il signor ministro, il suo seguito è già davanti al portone del castello.

ROCCO

(lieto e sorpreso, fra sé)

Dio sia lodato!

(a Jaquino, con voce altissima)

Veniamo, sì, veniamo sull'istante. E questa gente con torce scenda e accompagni lassù il signor governatore.

(I soldati scendono fino alla porta. Gli ufficiali e Jaquino risalgono)

[segue Quartetto]

LEONORA

Suona l'ora della vendetta,
devi essere salvato.
L'amore, alleato
al coraggio, ti libererà.

FLORESTANO

Suona l'ora della vendetta,
devo essere salvato.
L'amore, alleato
al coraggio, mi libererà.

PIZARRO

Maledetta sia quest'ora,
gli ipocriti si beffano di me;
la disperazione sarà alleata
della mia vendetta.

ROCCO

Oh ora terribile,
Oh Dio, che m'aspetta?
Non voglio essere più alleato

ROCCO

O was ist das! Gerechter Gott!

JAQUINO

Vater Rocco, Vater Rocco, der Herr Minister kommt an, sein Gefolge ist schon vor dem Schloss-tor.

ROCCO

Gelobt sei Gott!

Wir kommen, ja wir kommen augenblicklich. Und unsere Leute sollen heruntersteigen und den Herrn Gouverneur hinaufbegleiten.

LEONORE,

Es schlägt der Rache Stunde.
Du sollst gerettet sein;
Die Liebe wird im Bunde
Mit Mute dich befreien.

FLORESTAN

Es schlägt der Rache Stunde.
Ich soll gerettet sein;
Die Liebe wird im Bunde
Mit Mute mich befreien.

PIZARRO

Verflucht sei diese Stunde!
Die Heuchler spotten mein;
Verzweiflung wird im Bunde
Mit meiner Rache sein.

ROCCO

O fürchterliche Stunde!
O Gott, was wartet mein?
Ich will nicht mehr im Bunde

a questo feroce tiranno.

Mit diesem Wütrich sein.

(Pizarro esce a precipizio, facendo cenno a Rocco di seguirlo. Questi utilizza l'attimo in cui Pizarro si sta già avviando, afferra l'è mani dei due sposi, le stringe al petto, indica il cielo e s'affretta a uscire. I soldati fanno luce davanti a Pizarro.)

Scena V°

Florestano, Leonora

[Dialogo]

FLORESTANO

Mia Leonora, che hai fatto per me! Possiamo ancora sperare?

LEONORA

Certo! L'arrivo del ministro, che noi conosciamo, lo smarrimento di Pizarro, e soprattutto il gesto confortante di padre Rocco, sono per me altrettanti motivi per credere che il nostro affanno sia al termine e che inizi il tempo della nostra felicità.

FLORESTANO

Parla, come arrivasti fin qui?

LEONORA

Lasciai Siviglia, venni qui a piedi in vesti virili, il capocarceriere mi prese al suo servizio, il tuo stesso persecutore mi fece carceriere.

FLORESTANO

Sposa fedele! Donna senza pari! Che hai dovuto sopportare per causa mia!

LEONORA

Nulla, mio Florestano! la mia anima era con te: poteva il mio corpo non sentirsi forte per lottare per il suo bene più grande?

[N° 15 – Duetto]

LEONORA

Oh gioia indicibile!

FLORESTANO

Oh gioia indicibile!

LEONORA

Il mio sposo al mio petto!

FLORESTANO

Al petto di Leonora!

FLORESTAN

Meine Leonore, was hast du für mich getan! Dürfen wir noch hoffen?

LEONORE

Wir dürfen es! Die Ankunft des Ministers, den wir kennen, Pizarros Verwirrung, und vor allem Vater Roccas tröstende Zeichen sind mir ebenso viele Gründe zu glauben, unser Leiden sei am Ziel und die Zeit unsres Glückes wolle beginnen.

FLORESTAN

Sprich, wie gelangtest du hierher?

LEONORE

Ich verließ Sevilla, ich kam hierher zu Fuß in Manneskleidern, der Kerkermeister nahm mich in Dienste, die Verfolger selbst machte mich zum Schließer.

FLORESTAN

Treues Weib! Frau ohnegleichen! Was hast du meinewegen erduldet!

LEONORE

Nichts, mein Florestan! Meine Seele war mit dir, wie hätte der Körper sich nicht stark gefühlt, indem er für sein besseres Selbst stritt?

LEONORE

O namenlose Freude!

FLORESTAN

O namenlose Freude!

LEONORE

Mein Mann an meiner Brust!

FLORESTAN

An Leonorens Brust!

LEONORA, FLORESTANO

Dopo dolori inenarrabili
una così immensa gioia!

LEONORA

Tu ancora fra le mie braccia!

FLORESTANO

Oh Dio, grande è la tua pietà!

LEONORA, FLORESTANO

Oh grazie a te, Dio, per questa gioia!

LEONORA

Il mio sposo al mio petto!

FLORESTANO

La mia sposa al mio petto!
Sei tu!

LEONORA

Son io!

FLORESTANO

Oh piacere celeste!

LEONORA

Sei tu!

FLORESTANO

Son io!

LEONORA

Oh piacere celeste!

FLORESTANO

Leonora!

LEONORA

Florestano!

LEONORA, FLORESTANO

Oh gioia indicibile,
dopo dolori inenarrabili
una così immensa gioia!

LEONORA

Oh gioia indicibile!

LEONORE, FLORESTAN

Nach unnennbarem Leide
So übergroße Lust!

LEONORE

Du wieder nun in meinen Armen!

FLORESTAN

O Gott, wie groß ist dein Erbarmen!

LEONORE, FLORESTAN

O Dank dir, Gott, für diese Lust!

LEONORE

Mein Mann an meiner Brust!

FLORESTAN

Mein Weib, an meiner Brust!
Du bist's!

LEONORE

Ich bin's!

FLORESTAN

O himmlisches Entzücken!

LEONORE

Du bist's!

FLORESTAN

Ich bin's!

LEONORE

O himmlisches Entzücken!

FLORESTAN

Leonore!

LEONORE

Florestan!

LEONORE, FLORESTAN

O namenlose Freude!
nach unnennbaren Leiden
so übergroße Lust!

LEONORE

O namenlose Freude!

FLORESTANO

Oh gioia indicibile!
La mia sposa al mio petto!

LEONORA

Tu ancora mio, al mio petto!

LEONORA, FLORESTANO

Oh grazie a te, Dio, per questa gioia!

Scena VI°

Detti, Rocco

[Dialogo]

ROCCO

(entrando precipitosamente)

Buona novella, miseri tormentati. Il signor ministro ha con sé una lista di tutti i prigionieri, tutti devono essere condotti davanti a lui. Jaquino apre le carceri superiori.

(a Florestano)

Voi solo non siete elencato. Il vostro soggiorno qui è un sopruso del governatore. venite, seguitemi lassù! Anche voi, gentile signora! E Dio conceda forza alle mie parole, e s'egli premia l'eroismo della più nobile delle spose, voi sarete liberi, e la vostra felicità è opera mia!

FLORESTANO

Leonora!

LEONORA

Per quali miracoli?

ROCCO

Avanti, non indugiate! lassù saprete tutto. Queste catene restino ancora dove sono, imploreranno pietà per voi. Oh se diventassero quelle di Pizarro!

(escono tutti e tre)

FLORESTAN

O namenlose Freude!
Mein Weib, an meiner Brust!

LEONORE

Du wieder mein, an meiner Brust!

LEONORE, FLORESTAN

O Dank dir, Gott, für diese Lust!

ROCCO

Gute Botschaft, ihr armen Leidenden. Der Herr Minister hat eine Liste aller Gefangenen mit sich, alle sollen ihm vorgeführt werden. Jaquino öffnet die oberen Gefängnisse.

(xx)

Ihr allein seid nicht erwähnt. Euer Aufenthalt hier ist eine Eigenmächtigkeit des Gouverneurs. Kommt, folget mir hinauf! Auch Ihr, gnädige Frau! Und gibt Gott meinen Worten Kraft und lohnt er die Heldentat der edelsten Gattin, so werdet Ihr frei, und Euer Glück ist mein Werk!

FLORESTAN

Leonore!

LEONORE

Durch welche Wunder?

ROCCO

Fort, zögert nicht! Oben werdet Ihr alles erfahren. Auch diese Fesseln bleiben noch und sollen Euch Mitleid erlehen. Daß sie Pizarro Fesseln würden!

Mutamento

Piazza di parate del castello con la statua del re

Scena VII°

Fernando, Pizarro, Jaquino, Marcellina, ufficiali, guardie del castello, coro dei prigionieri, popolo.

(Le guardie del castello si mettono in fila formando un quadrilatero aperto. Da un lato compare poi il ministro Don Fernando, accompagnato da Pizarro e ufficiali. Il popolo accorre. dall'altro lato entrano i prigionieri di stato, guidati da Jaquino e Marcellina, e s'inginocchiano davanti a Fernando.)

[M° 16 – Finale]

CORO GENERALE

Sia lode al girono, sia lode all'ora,
quando, a lungo bramata, ma inattesa,
la giustizia, alleata alla grazia,
appare sul limitare della nostra tomba!

FERNANDO

Il cenno e la volontà dell'ottimo sovrano
mi portan qui da voi, o miseri,
perché io disveli la delittuosa notte,
che nera e greve tutti vi cinge.
Non più in ginocchio come schiavi,

(i prigionieri si rialzano)

lungi da me la severità del tiranno.
Il fratello cerca i suoi fratelli,
e se può soccorrere, volentieri soccorre.

CORO GENERALE

Sia lode al giorno, sia lode all'ora!

Scena VIII°

Detti, Rocco (passando fra le guardie), (dietro di lui) Leronora, Florestano.

ROCCO

Su, soccorrete, soccorrete i miseri!

PIZARRO

Che vedo? Ah!

ROCCO

(a Pizarro)

Ti turba?

PIZARRO

(a Rocco)

Via, via!

GESAMTER CHOR

Heil sei dem Tag, heil sei der Stunde,
Die lang ersehnt, doch unvermeint,
Gerechtigkeit mit Huld im Bunde
Vor unsres Grabes Tor erscheint!

FERNANDO

Des besten Königs Wink und Wille
Führt mich zu euch, ihr Armen, her,
Dass ich der Frevel Nacht enthülle,
Die all' umfangen schwarz und schwer.
Nein, nicht länger knieet sklavisch nieder,

Tyrannenstrenge sei mir fern.
Es sucht der Bruder seine Brüder,
Und kann er helfen, hilft er gern.

GESAMTER CHOR

Heil sei dem Tag, heil sei der Stunde!

ROCCO

Wohlan, so helfet! Helft den Armen!

PIZARRO

Was seh' ich? Ha!

ROCCO

Bewegt es dich?

PIZARRO

Fort! Fort!

FERNANDO

(a Rocco)

Parla dunque!

ROCCO

La divina pietà
riunisca questa coppia,

(presentando Florestano)

Don Florestano –

FERNANDO

(stupito)

Che morto si credeva,
il nobile che lottava per la verità?

ROCCO

E soffrì tormenti senza numero!

FERNANDO

L'amico mio, l'amico mio, che morto si cre-
deva? –
Incatenato, pallido sta davanti a me.

LEONORA, ROCCO

Sì, Florestano, lo vedete qui.

ROCCO

(presentando Leonora)

E Leonora –

FERNANDO

(ancora più stupito)

Leonora?

ROCCO

La gloria delle donne vi presento;
ella giunse qui –

PIZARRO

Due parole ancora –

FERNANDO

Non una parola!

(a Rocco)

Ella giunse?

FERNANDO

Nun, rede!

ROCCO

All Erbarmen
Vereine diesem Paare

Don Florestan -

FERNANDO

Der Totgeglaubte,
Der Edle, der für Wahrheit stritt?

ROCCO

Und Qualen ohne Zahl erlitt.

FERNANDO

Mein Freund! Mein Freund! Der Totgeglaubte? -
Gefesselt, bleich steht er vor mir.

ROCCO, LEONORE

Ja, Florestan, Ihr seht ihn hier.

ROCCO

Und Leonore -

FERNANDO

Leonore?

ROCCO

Der Frauen Zierde führ' ich vor.
Sie kam hierher -

PIZARRO

Zwei Worte sagen -

FERNANDO

Kein Wort!

Sie kam -

ROCCO

Là al mio portone,
ed entrò qual servo ai miei ordini,
e operò con tanta virtù e fedeltà
ch'io l'ho scelta come genero.

MARCEDLLINA

Ahimé misera, che sentono le mie orecchie!

ROCCO

Quel mostro voleva in quest'ora
compiere l'assassinio di Florestano.

PIZARRO

(nel massimo furore)

Compiere con lui.

ROCCO

(indicando se stesso e Leonora)

D'intesa fra noi due!

(a Fernando)

Solo il vostro arrivo lo fece desistere.

CORO GENERALE

(con molta vivacità)

Sia punito il malvagio
che opprime l'innocenza.
La rettitudine, per far giustizia,
tiene sguainata la spada della vendetta.

(Pizarro viene trascinato via)

FERNANDO

(a Rocco)

Tu sciudesti la tomba del nobile,
ora leva pure le sue catene;
ma fermati – Solo a voi, nobile signora,
a voi spetta di liberarlo del tutto.

LEONORA

(prende la chiave, con emozione estrema scioglie le catene a Florestano, che cade fra le braccia di Leonora)

Oh Dio, quale istante!

FLORESTANO

Oh gioia soave, inesprimibile!

ROCCO

Dort an mein Tor,
Und trat als Knecht in meine Dienste,
Und tat so brave, treue Dienste,
Dass ich - zum Eidam sie erkor.

MARZELLINE

O weh' mir, was vernimmt mein Ohr!

ROCCO

Der Unmensch wollt' in dieser Stunde
Vollziehn an Florestan den Mord.

PIZARRO

Vollziehn mit ihm!

ROCCO

Mit uns im Bunde!

Nur Euer Kommen rief ihn fort.

GESAMTER CHOR

Bestrafet sei der Bösewicht,
Der Unschuld unterdrückt.
Gerechtigkeit hält zum Gericht
Der Rache Schwert gezückt.

FERNANDO

Du schlossest auf des Edlen Grab,
Jetzt nimm ihm seine Ketten ab -
Doch halt! Euch, edle Frau, allein,
Euch ziemt es, ganz ihn zu befrein.

LEONORE

O Gott! - Welch ein Augenblick!

FLORESTAN

O unaussprechlich süßes Glück!

FERNANDO

Giusto, oh Dio, è il tuo giudizio!

MARCELLINA, ROCCO

Tu ci metti alla prova, non ci abbandoni.

TUTTI

Od Dio, quale istante!
Oh gioia soave, inesprimibile!
Giusto, oh Dio, è il tuo giudizio,
tu ci metti alla prova, non ci abbandoni!

CORO GENERALE

Chi ha conquistato una soave donna,
s'unisca al nostro giubilo!
Mai sarà abbastanza esaltata
la donna che salvò lo sposo.

FLORESTANO

La tua fedeltà mi salvò la vita,
la virtù atterrisce il malvagio.

LEONORA

L'amore guidò i miei sforzi,
il vero amore è impavido.

CORO GENERALE

Lodate con ardore e grande gioia
il nobile coraggio di Leonora!

CORO MASCHILE E FLORESTANO

(avanzando e indicando Leonora)

Chi ha conquistato una tale donna,
s'unisca al nostro giubilo!
Mai sarà abbastanza lodata
la donna che salva lo sposo.

LEONORA

(abbracciando Florestano)

Per amore son riuscita
a liberarti dalle catene.
L'amore sia altamente lodato;
Florestano è ancora mio!

MARCELLINA, JAQUINO, FERNANDO, ROCCO

Chi ha conquistato una tale donna,
s'unisca al nostro giubilo!
Mai sarà abbastanza lodata
la donna che salva lo sposo.

FERNANDO

Gerecht, O Gott, ist dein Gericht.

MARZELLINE, ROCCO

Du prüfest, du verlässt uns nicht.

ALLE

O Gott! O welch ein Augenblick!
O unaussprechlich süßes Glück!
Gerecht, O Gott, ist dein Gericht,
Du prüfest, du verlässt uns nicht!

GESAMTER CHOR

Wer ein holdes Weib errungen,
Stimm' in unsern Jubel ein!
Nie wird es zu hoch besungen,
Retterin des Gatten sein.

FLORESTAN

Deine Treu' erhielt mein Leben,
Tugend schreckt den Bösewicht.

LEONORE

Liebe führte mein Bestreben,
Wahre Liebe fürchtet nicht.

GESAMTER CHOR

Preist mit hoher Freude Glut
Leonorens edlen Mut.

CHOR DER MÄNNER UND FLORESTAN

Wer ein solches Weib errungen
Stimm' in unsern Jubel ein!
Nie wird es zu hoch besungen,
Retterin des Gatten sein.

LEONORE

Liebend ist es mir gelungen,
Dich aus Ketten zu befreien.
Liebend sei es hoch besungen-
Florestan ist wieder mein!

MARZELLINE, JAQUINO, FERNANDO, ROCCO

Wer ein solches Weib errungen
Stimm' in unsern Jubel ein!
Nie wird es zu hoch besungen,
Retterin des Gatten sein.

CORO GENERALE

Chi ha conquistato una tale donna,
s'unisca al nostro giubilo!
Mai sarà abbastanza lodata
la donna che salva lo sposo

LEONORA

Per amore son riuscita
a liberarti dalle catene.

FLORESTANO

Per amore sei riuscita
a liberarmi dalle catene.

MARCELLINA, JAQUINO, FERNANDO, ROCCO

Per amore è riuscita
a liberarlo dalle catene.

LEONORA

L'amore sia altamente lodato;
Florestano è ancora mio!

TUTTI

Mai sarà abbastanza lodata
la donna che salva lo sposo.

GESAMTER CHOR

Wer ein holdes Weib errungen,
Stimm' in unsern Jubel ein!
Nie wird es zu hoch besungen,
Retterin des Gatten sein.

LEONORE

Liebend ist er mir gelungen,
dich aus den Ketten zu befreien.

FLORESTAN

Liebend ist es dir gelungen,
mich aus den Ketten zu befreien.

MARZELLINE, JAQUINO, FERNANDO, ROCCO

Liebend ist es ihr gelungen,
ihn aus den Ketten zu befreien.

LEONORE

Liebend sei es hoch besungen:
Florestan ist wieder mein!

ALLE

Nie wird es zu hoch besungen,
Retterin des Gatten sein.

FINE DELL'OPERA